Il Popolo del Friuli

Udine — Via Carducci 7 — Anno XII - N. 63 «COL DUCE E PER IL DUCE» Domenica 14 marzo 1943 - XXI

ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 75, semestre L. 40, trimestre L. 20 - Estero: Anno L. 160 - Direzione e Amministrazione (via Carducci, 7) - Tel. 1-18 e 5-80 - I manoscritti non pubblicati non si restituiscono - Spedizione in abbonamento postale

QUOTIDIANO POLITICO DEL MATTINO - ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

PUBBLICITA': Per millimetro di altezza, larghezza una colonna: Commerciali L. 2 - Finanziari, assemblee, concorsi, aste, comunicati, sentenze L. 5 - Necrologie L. 4 - Cronache, nozze, onorificenze, lauree, ecc. L. 4 - Economici, vedi rubrica. Rivolgersi: UDINE, via S. Francesco, 1 g, tel. 9-30 - MILANO: via Vivaio 10, tel. 70-583

Numerosi velivoli e automezzi avversari distrutti con un'azione a volo radente

Cinque piroscafi centrati dall'Aviazione tedesca

Anche un cacciatorpediniere colpito dai nostri aerosiluranti entro la rada di Bona

Bollettino n. 1022

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:

Sul fronte tunisino, attività di pattuglie.

Numerosi velivoli e automezzi nemici sono stati distrutti su di un aeroporto nemico in un'azione a volo radente.

Incursioni aeree avversarie causavano otto morti e 12 feriti a Susa (Tunisia), perdite in corso di accertamento a Tunisi e danni notevoli alle abitazioni delle due città. La caccia tedesca abbatteva nel cielo di Tunisi sei apparecchi.

Formazioni dell'Aviazione germanica hanno agito la sera dell'11 contro un convoglio a nord di Bona, colpendo gravemente tre piroscafi per complessive 24 mila tonnellate, ed un cacciatorpediniere. Un altro convoglio è stato attaccato questa notte presso Philippeville. Due navi, da circa 5 mila tonnellate ciascuna, venivano centrate con siluri.

Nell'azione compiuta dai nostri aerosiluranti entro la rada di Bona, citata dal Bollettino di ieri, risulta colpito anche un grosso cacciatorpediniere.

Uno dei plurimotori che la notte sul 12 avevano bombardato Palermo, raggiunto dal tiro dell'artiglieria della difesa, è precipitato in mare a sud-est di Torre Verdura (Agrigento).

Due nostri velivoli non sono ritornati dalle loro missioni belliche.

PER L'ITALIANITA' DI MALTA

Testimonianza di sangue

Che Malta sia terra nostra, sia un lembo d'Italia, al pari di tutte le altre isole che, come un festone, fanno corona alla Sicilia, è una realtà che non richiede ulteriori giustificazioni geografiche, storiche, etniche.

Non occorre risalire alle tracce paleolitiche né ai documenti antichi o recenti che incidono così frequentemente il nome di Malta nel grande libro della storia d'Italia. Non occorre ricercare nei vecchi Codici le basi giuridiche del diritto italiano al possesso delle terre maltesi, né ricorrere alle testimonianze dello stesso nemico che come il Nelson affermava che l'isola di Malta è evidentemente proprietà del Re di Napoli; ogni discussione sarebbe inutile su questo punto.

L'italianità di Malta è un dato di fatto, acquisito alla coscienza nazionale, è una realtà che chiunque, italiano o straniero, ha avvertito nell'istante in cui ha posto piede nell'isola, perché palese nei volti della gente, nei costumi, negli abitanti, nel colore del paesaggio, come nella vita che vi ferve.

Si può dire anzi di più: si può precisare che, come Catania, Palermo, Siracusa hanno un carattere storico siciliano, Malta appartiene per storia e per cultura all'Italia.

Sulle pietre del fallimento della Cattedrale, che coprono le spoglie dei Cavalieri Crociati, stanno scritti i nomi più illustri di tutta la nobiltà italiana d'ogni regione. Italiane sono le architetture del Floriano, del Laparelli, del Masullaro. E sono del Caravaggio, di Mattia Preti, di Lorenzo Gafà le immagini dinanzi alle quali, da tempo immemorabile, si inginocchiano piamente le donne di Malta.

Nulla dunque ha bisogno di essere dimostrato, tanto più che un così copioso retaggio di italianità è suffragato dalle vicende di ieri non meno eloquenti: dalla partecipazione dell'Isola ai moti del nostro Risorgimento all'attività della «Giovane Malta»; dalla cinquantennale lotta sostenuta dal popolo maltese per difendere la lingua italiana all'insurrezione sanguinosa del 1919. Del resto, tutta la persecuzione politica condotta dall'Inghilterra contro il nostro idioma nell'isola non è la prova migliore della sua incoercibile italianità?

Mentre dunque non può sussistere dubbio alcuno sul nostro diritto alle isole maltesi, così si pone oggi, vivo e sentito negli italiani, la Causa dell'irredentismo di Malta che si rinnova, insieme con gli obiettivi d'ordine ideologico che le danno una finalità nazionale, tra i motivi determinanti di questa guerra.

E il sublime sacrificio di un Martire illumina di nuova luce la santità di questo problema irredentistico che, nel quadro della libertà mediterranea, raccoglie l'anelito della madre Italia verso le singole perdite strappate dal suo seno.

Il sacrificio di Carmelo Borg Pisani ripropone al sentimento nazionale del popolo italiano tutta la bellezza ideale della causa maltese e fa sentire più vivamente la necessità di sanare questo problema che grava da tanti anni sulla terra italiana, mentre acuisce l'onta che la nazione intera patisce da tanti anni per essere la terra italiana posta sotto il dominio straniero e dalla stregua di una colonia del centro dell'Africa.

Noi ascoltiamo oggi il grido, più accorato che mai, che si eleva da Malta martire; è l'invocazione all'Italia che Fortunato Mizzi aveva lanciato fin dal 1880 e che i Caduti del 1919, gli esuli, gli imprigionati, ed infine Carmelo Borg Pisani ci ripetono con immutata speranza.

Non si tradisce questa speranza: noi abbiamo fede nella rinascenza che i Martiri pongono; noi crediamo fermamente che il sangue santifichi la causa per la quale esso viene versato.

Così nelle ore più oscure della nostra liberazione nazionale, il comandamento dei Martiri che ci rinnova la promessa, la lotta, anche quando questa sembrava perduta, rinnova la nostra speranza, la nostra fede, la nostra volontà di lotta.

E se è vero che l'indipendenza d'Italia fu ottenuta, questo miracolo lo si deve a coloro che hanno saputo elevare la volontà di un popolo all'altezza di un mito eroico.

Essi hanno voluto che l'Italia fosse libera e una, contro tutto e contro tutti, con un fervore mistico che li portava ad affrontare la morte più per un moto intimo di coerenza tra l'azione e l'ideale professato, che non per l'utilità effettiva derivante alla causa italiana dalle imprese splendidamente temerarie nelle quali esponevano la loro vita. Come Pisacane e come i Bandiera che non potevano sperare la salvezza della Patria dalle loro azioni isolate, così Carmelo Borg Pisani ha voluto offrire il suggello del proprio sangue all'ideale della liberazione di Malta.

La figura di questo autentico eroe dell'irredentismo mediterraneo — il nome di Borg ricorre frequente nella storia di Malta — appartiene, oltre che al nostro tempo rivoluzionario, al clima eroico del Risorgimento, e come nei protagonisti di quella epopea riconosciamo in lui l'assoluta dedizione all'ideale della Patria, l'intrepidezza nell'affrontare la morte, l'orgoglio di non occultare di fronte all'oppressore la propria fede, il disprezzo della propria vita, bensì di offrirla con gesto di suprema nobiltà, affinché il grido lanciato dal patibolo sia per i fratelli una bandiera e per l'Inghilterra una battaglia perduta.

Questo fu soprattutto il proponimento eccelso dei Martiri del nostro Risorgimento, dei Martiri dell'irredentismo, e la coscienza che li unisce nello stesso amore per l'Italia e nella stessa santità di sacrificio agli eroi dell'irredentismo giuliano e adriatico.

E' una tradizione di sacrificio e di volontario martirio che non muore, che si perpetua attraverso tutti i tempi e tutte le prove. Ed è veramente questa una delle espressioni migliori della nobiltà e della superiorità della razza italiana. Superiorità che giustifica tanti episodi che altrimenti apparirebbero miracolosi.

Così nella lotta impegnata da un giovane pittore di Malta contro la gigantesca potenza che detiene l'impero del mondo, ha vinto il giovinetto bruno che ha saputo dare la parola più alta e valicare i limiti del tempo e dello spazio.

Non ci è dato conoscere l'impresa per la quale il martire di Malta ha esposto la sua giovane esistenza, nè quale sia stato il successo che ha arriso alla sua missione. Lo sapremo un giorno. Ma sappiamo con certezza che egli si accinse alla tremenda avventura con la vittoria nel cuore, e che davanti al plotone d'esecuzione non ha potuto scoraggiarlo.

La sua vittoria è il suo martirio, è il suo grido che non potrà mai morire.

La sua vittoria è il monito, è il comandamento che egli ha lasciato alle presenti e alle future generazioni degli italiani.

La sua vittoria è il legame indissolubile stretto dal suo sangue versato tra l'Italia e l'isola che aspetta l'alba di redenzione.

Enzo Branzoli Zappi

Come Borg Pisani affermava fieramente i propri sentimenti italiani all'ambasciatore americano

ROMA, 13.

Viene a conoscenza un interessante episodio della vita dell'eroe maltese Carmelo Borg Pisani fucilato dagli inglesi che lo avevano catturato in una impresa di guerra.

Nel febbraio del 1941 l'ambasciata degli Stati Uniti d'America che tutelava gli interessi del Regno Unito in Italia, diramò una circolare a tutti i sudditi inglesi per chiedere alcuni dati, soprattutto per domandare se fossero ancora in possesso del passaporto britannico. Anche il Borg Pisani ricevette tale circolare. Ad essa rispose con la seguente lettera:

«Roma, 14 febbraio 1941-XIX.

Signor Ambasciatore, In risposta alla vostra del 11 febbraio — che ad ogni buon fine avete fatto bene ad inviarmi anche nella traduzione italiana, perchè nativo di Malta e italiano non conosco l'inglese — debbo dichiararvi che io, appunto perchè italiano irredento, non ho nulla a che fare con le sorti dell'Impero britannico. Mentre vi ringrazio, signor ambasciatore, per il vostro squisito interessamento nei miei riguardi, vi prego di prendere nota una volta per sempre che io, come tutti gli altri maltesi, non ho bisogno di essere lasciato indisturbato alla mia attività impegnata nella sacrosanta guerra italiana, e considero una vergogna del passato essere stato suddito britannico, che non desidero essere protetto dagli Stati Uniti d'America. Gradisca, signor ambasciatore, i sensi della mia altissima considerazione: Carmelo Borg Pisani».

Niccolò Giani

Quando l'uomo comune, cioè il normale, quello che non esce dalla sua quotidiana attività, esamina la figura sfolgorante dell'Eroe, per non dire, come Khetterson che è un pazzo, ti vien fuori con un sacco di circoluzioni, di ripieghi andiatioi e di altre cose per dimostrarti in conclusione che quello, l'Eroe, è un anormale. Non pensa alla tremenda distanza, all'abisso pauroso che ne lo distacca; se ciò venisse lievemente sfiorato, si chinerebbe di fronte al sublime.

Se poi, per somma degnazione, così per perdita di tempo, come se si trattasse di cosa trascurabilissima, la stessa figura viene esaminata fuggevolmente dal solito «borghese», gretino, perchè presuntuoso, il fatto che scuoterebbe anche un cadavere, ti viene pietosamente presentato con un vertiginoso susseguirsi di idee bislacche, puerili e sconce, che rivolterebbero lo stomaco al più temprato e navigato marinaio.

Ma per nostra fortuna e decoro per il sacro onore dell'Eroe, questi loschi figuri non riescono e non riusciranno in eterno a sopprimere il sano riconoscimento di chi onestamente, colpito, annichilito da tanto fulgore, si inchina davanti all'Eroe riconoscendo in lui l'uomo superiore, l'essere che, come il Santo e il Genio, s'avvicina, più che altri mai sulla terra, alla perfezione divina. Se quindi la vita umana è una farsa più o meno tragica, dobbiamo riconoscere che i primi attori, quelli che hanno la parte principale, sono il Santo, il Genio e l'Eroe.

* * *

Nicolò Giani è un eroe, uscito dal Fascismo e dal Cristianesimo. Egli è caduto sulla breccia, scagliando nell'ibrido ventre dell'idra bolscevica, la prima freccia. Egli era uno dei pochi predestinati alla gloria immortale. In lui non riuscivi a trovare neppure un neo, di quella che umanamente diciamo imperfezione. Sdegnava la vita comoda, disprezzava chi ambiva cariche, che egli scansava o rifiutava. Sognava l'Impero universale del Fascismo come Idea, e per questa si batteva dovunque con onore. Prima di 30 anni docente universitario, a 24 ha la ventura di conoscere quel grande Maestro che è Arnaldo. Le due anime si comprendono e gettano le basi della Scuola di Mistica, il cui decalogo è «Il Discorso ai Giovani» di Arnaldo Mussolini. Da allora, nell'inevitabile saliscendi di tutte le cose umane, la Scuola si è imposta all'attenzione generale e dà al Fascismo un apporto di altissimo idealismo.

Non ho la vana pretesa, con queste mie disadorne parole, di sminuzzare il mistico pensiero della mia Scuola, che è il pensiero dell'Eroe. Ma posso affermare che, fin dal mio primo incontro, Lui sulla cattedra universitaria ed io suo scolaro, la sua Idea era molto più vicina a S. Tommaso che non a Kant. Antimaterialista per la vita e per la morte. Non aveva ombre nell'esposizione chiara e netta del suo pensiero. Giusto e intransigente con se stesso prima che con tutti. Questo era il suo motto applicato in tutte le circostanze in tutti i momenti della vita. Fanatico del dovere che considerava la missione più sacra dell'uomo. Non vi era ostacolo al raggiungimento delle sue mete e derideva chi osasse frapporsi sulla

strada della sua luminosa ascesa...

Giani era un asceta. Anche nel volto, soffuso di dolcedolente mestizia, trovavi la sua nota caratteristica.

* * *

Ha lasciato la giovane consorte e tre figlioli in tenera età, le creature che amava visceratamente. Il suo testamento ne è la migliore testimonianza. In una parola, Giani, con Ricci e Pallotta è tra i migliori continuatori del motto mazziniano: «Dio, Patria e Famiglia».

Chi, per spirito critico, osasse tacciarla di demagogico, mostrerebbe di non aver letto neppure una riga e sentito neppure una parola di questo apostolo che, sotto la tenda, mentre intorno tambureggiava con frastuono assordante l'artiglieria nemica, accarezzando le bombe a mano e portando alle labbra arse l'immagine dei suoi cari, discuteva di dottrina fascista come fosse nell'aula magna dell'Università o al Filologico di Milano.

Quando scoppiò la guerra tutti stavamo, della vecchia guardia della Scuola, nel suo studio. Disse poche parole, commoventi, degne di un condottiero o di un apostolo: «Chi è mistico bagni col proprio sangue la sua idea».

Giacomo Varutti

della Scuola di Mistica fascista

L'indipendenza della Slovacchia

Ricorre il 14 marzo il quarto annuale della proclamazione della Repubblica di Slovacchia. Sorta dallo sfacelo dell'artificioso Stato creato dalle mene massonico-democratiche di Masarik e di Benes, la Nazione slovacca ha potuto raggiungere quella libertà che da secoli agognava. Immediatamente inquadratasi nell'orbita dell'Asse, subito partecipando attivamente a fianco della Germania alle operazioni di guerra contro la Polonia, oggi la Slovacchia è fieramente schierata con le altre Potenze del Tripartito nella immane lotta antibolscevica. Le sue divisioni, gloriosamente partecipando al grande conflitto, hanno già più volte meritato la citazione all'ordine del giorno, e i suoi notevoli sacrifici di uomini e di mezzi hanno viepiù attirato sulla piccola Nazione l'ammirata simpatia della nuova Europa.

Si deve al lungimirante senso politico e alla ferrea volontà di Andrea Hlinka, se l'antico popolo slovacco ha potuto ritrovare in se stesso le forze per reagire alla dominazione di Praga, conquistando così la più ampia libertà. E si deve alla saggezza del governo del Presidente della Repubblica Giuseppe Tiso, se la Slovacchia può oggi tanto compiutamente collaborare con l'Asse nella vasta opera di ricostruzione continentale. Non si deve dimenticare che il popolo slovacco è l'unico complesso etnico di razza e di lingua slava che combatte contro la Russia; e la sua profonda fede cattolica, oltre che la sanità del suo animo, che gli consente tale direttiva d'azione per la salvaguardia delle sue fiechezze spirituali e della sua mentalità prettamente europea.

Il nostro giornale, che ha di recente illustrato ampiamente ai propri lettori i più diversi aspetti della Slovacchia, saluta in questo fausto giorno l'amico e alleato popolo slovacco, interpretando così i sentimenti della Nazione italiana, la quale, non dimenticando l'opposizione slovacca alle sanzioni, segue con la maggiore simpatia e con i migliori voti augurali lo sviluppo del piccolo nobile Paese.

Giovanni Terranova

Galeazzo Ciano e Guido Buffarini membri del Gran Consiglio del Fascismo

ROMA, 13.

La Gazzetta Ufficiale pubblica un decreto del Duce del Fascismo, Capo del Governo, 6 febbraio 1943 XXI, col quale il cav. dott. Galeazzo Ciano, conte di Cortelazzo e di Buccari e l'avv. dott. Guido Buffarini Guidi sono nominati membri del Gran Consiglio del Fascismo per la durata di un triennio.

La politica indiana dell'Inghilterra

Sfruttamento e terrore da secoli

Gli inglesi tentano di giustificare la loro attuale condotta nei confronti dell'India come una necessità derivante dalla guerra. In realtà l'Inghilterra da secoli, cioè dall'inizio della sua dominazione in India, ha seguito la stessa politica verso il popolo indiano che ha portato ai sanguinosi avvenimenti dei giorni scorsi.

Non mancano numerose e precise ammissioni di fonte inglese che confermano aver sempre gli inglesi considerato in tal modo la loro funzione politica in India. Lord Clive, in una sua relazione del 1765, afferma: «Il principio dell'arbitrio e della rapacità è dominante dappertutto. Ogni atto dell'amministrazione indiana è il prodotto della corruzione». Già allora gli indiani che non volevano assoggettarsi alla dominazione inglese, venivano giustiziati senza tanti preamboli. In proposito nel 1768 Edward Thompson scriveva le seguenti parole nel suo libro «The other side of the Medal»: «Le esecuzioni di indiani avvenivano in massa, ad arbitrio. Nel corso di due giorni vennero impiccati per le strade 42 uomini, colpevoli di aver voltato il viso dall'altra parte incontrando lungo la strada degli inglesi».

Sulle torture inflitte agli indiani Lord Albemarle in base ai rapporti dei direttori della Compagnia indiana orientale fece la seguente descrizione davanti alla Camera alta: «I prigionieri vengono privati di cibo e di acqua. Si impedisce ad essi di dormire. Le teste di due prigionieri vengono battute l'una contro l'altra. Vengono legati per i cappelli alla coda di un asino e trascinati alla piazza del mercato. Si appicca l'indiano con la testa all'ingiù ad un albero. Si legano inoltre i prigionieri ad un albero e si accende il fuoco fino a quando soffocano per il fumo. Sono trascinati sotto il calore del sole qua e là e contemporaneamente frustati. Vengono sospinti nell'acqua fino a quando restano semiaffogati o addirittura affogano. Si rinchiude in un nocciolo di cocco uno scorpione, una lolla pungente od un altro insetto consimile e lo si applica dal lato aperto sul ventre dell'indiano o in qualche altra parte del corpo. Lo si pone supino con un legno sotto il petto, dove due uomini vi si siedono, in modo che l'indiano soffochi. In generale, gli indiani vengono torturati con tutti gli istrumenti possibili e così crudelmente che spesso non sopravvivono. Le loro dita vengono legate con cenci ai quali poi si dà fuoco. Con un ferro o con chiodo roventi vengono bruciacchiati in diverse parti del corpo. Si avvolge i loro corpi con ovatta impregnata di olio e poi si dà fuoco. Si infiggono spine sotto le loro unghie, e si riempiono i fori nasali, gli occhi ed altre parti del loro corpo con del pepe di Cayenna. Si stringono i seni delle donne con tenaglie di bambù».

Sui metodi di governo di Warren Hastings, il primo governatore inglese del Bengala, ci dà i seguenti ragguagli Thomas Babington Macaulay: «Tutte le atrocità dei precedenti martirizzatori di origine sia asiatica che europea, sono oscurate nel confronto con i metodi di punizione adottati dal supremo Tribunale inglese. L'aspirazione di qualsiasi impiegato della Compagnia inglese consiste unicamente nello spremere agli indiani tante ricchezze da poter accumulare il più presto possibile da centomila a trecentomila sterline, per poter sposare in seguito una figlia di Peer, o acquistare una proprietà in Cornovaglia e partecipare alla vita brillante a St. James Palace».

Sul sistema adottato dagli inglesi dell'impiccagione in massa il filosofo inglese Sir Thomas Buxton dichiarava in una conferenza tenuta nel 1855: «Quanti uomini, immaginate voi, abbiano impiccato soltanto ad Allahabad? Ben 1300 persone sono state da noi impiccate in quella sola località. Nel Pendsciab, dove in generale non si è verificato nessun disordine, noi abbiamo impiccato 5000 persone. Io stesso ne ho avuto la prova da una lettera di Sir John Lawrence. Un mio amico, un ufficiale, mi scrisse tutto soddisfatto che aveva raso al suolo ben 60 villaggi».

Un maggiore inglese, **O. F. Maude**, descrive nei suoi «Ricordi» i metodi preferiti dagli inglesi di ammazzare i loro oppressi a furia di cannonate, nella rivolta di Sepoy nel 1857-59. Un giovane Sepoy di lineamenti regolari e fini e mostrando un coraggioso atteggiamento si avanza. Egli esprime la preghiera di non esser incatenato. Ciò non poteva esser concesso. Così lo fece legare saldamente con le mani intorno alla bocca del cannone. Venne dato l'ordine di far fuoco. Dopo il tiro noi scorgemmo davanti al cannone soltanto due tronconi di gamba e null'altro. Sei o otto secondi dopo lo sparo la testa dell'uomo cadeva al suolo. Egli deve esser stato spinto all'altezza di circa 200 piedi».

Il noto uomo di Stato J. Ramsey Macdonald nel suo libro pubblicato nel 1910 «The Awakening of India» scrive: «Fino ad oggi la dominazione inglese in India si è basata sulla violenza. E' veramente ignobile che nove decimi delle spese militari di occupazione li riversiamo sulle spalle degli indiani, mentre il popolo indiano muore letteralmente di fame. L'India diventa sempre più debole. La forza vitale di immense masse umane che stanno sotto la nostra dominazione viene distrutta». Lo scrittore inglese Adam Broocks fa la seguente significativa ammissione: «Da quando s'inizia la storia del mondo nessun investimento ha fruttato profitti tanto elevati come il saccheggio dell'India».

Per quanto riguarda la tremenda repressione di Amitsar avvenuta nel 1920 la Hunter Commission in base alle risultanze dell'inchiesta affermava quanto segue: «Sarebbe stato molto facile al generale Dyer di disperdere la folla senza esser costretto a sparare un solo colpo di fucile. Secondo gli ultimi accertamenti il numero di morti sale a 379 e dei feriti a 1200. Il generale Dyer non si curò in nessun modo di dar sepoltura ai morti e nemmeno di prestare aiuto ai feriti».

Nella serie di queste ammissioni inglesi non si può trascurare anche di ricordare Churchill, per la responsabilità che egli ha sempre portato nella politica del suo Paese verso l'India. Churchill è sempre stato un feroce avversario delle aspirazioni del popolo indiano. A suo tempo egli ha partecipato prima della precedente guerra mondiale alla «misura punitiva» organizzata da lord Kitchener contro gli indiani, e in questa sua veste ha inviato al «Morning Post» una serie di relazioni. In una di queste relazioni Churchill così descrive la devastazione della valle di Mammund. «Noi procediamo del tutto sistematicamente di villaggio in villaggio, distruggiamo come misura punitiva le case, distruggiamo i pozzi, circondiamo le torri, abbattiamo i frondosi e secolari alberi, bruciamo i raccolti e devastiamo le riserve d'acqua. La popolazione si è rifugiata sulle montagne, ed assiste con odio alla distruzione dei suoi beni. In ogni modo la valle nel corso di 14 giorni era diventata un deserto».

Per la politica di Churchill vale anche oggi più che mai il motto che egli pronunciò alla Conferenza della Tavola rotonda a Londra il 12 dicembre 1930: «Il movimento di Gandhi e tutto ciò che lo concerne presto o tardi deve esser affrontato ed estirpato».

W. A. B.

Partito e popolo

La vita del Partito, così come è apparsa dalla sostanziosa relazione fatta dal ministro Vidussoni al Duce nella riunione del Direttorio Nazionale, è veramente lo specchio della vita della Nazione. Presente in ogni momento della vita del Paese, il Partito attua le provvidenze che si rendono necessarie per il fatto più grave intervenuto recentemente: l'offesa aerea contro le città e le popolazioni civili. Per volontà del Duce, il Partito ha organizzato una vasta opera che non riguarda solamente i primi soccorsi alle popolazioni danneggiate; ma prevede già le misure necessarie alla ricostruzione e ai giusti risarcimenti.

Questa nuova attività, che culmina nella creazione di una Associazione nazionale famiglie Caduti, mutilati ed invalidi civili per i bombardamenti aerei e dei Centri di assistenza per i danneggiati dall'offesa nemica, si affianca a quella fruttuosissima già svolta dal Partito per l'assistenza alle famiglie dei richiamati, a quella dell'Ufficio combattenti, a quella per la tutela dei lavoratori, di cui la relazione Vidussoni ha dato precise e vivide informazioni. E questa vibrante vitalità degli organi direttivi del P.N.F. si riflette nell'animo del popolo nostro verso il Partito: sebbene oltre un milione 387 mila camerati siano oggi alle armi, le iscrizioni per l'anno XXI procedono con ritmo non rallentato rispetto agli anni precedenti.

Il Partito, come ha dichiarato il Duce, si dimostra sempre più e sempre meglio necessario e insostituibile elemento di unione fra lo Stato e il popolo, ed appunto perciò è un partito di popolo.

Lo strenuo spirito combattivo della Nazione, il baluardo dell'Armir contro la dilagante minaccia bolscevica, sono frutto della fondamentale funzione del Partito intesa a realizzare, nelle grandi masse operose, l'insegnamento e la volontà del Duce, volontà protesa, attraverso tutti gli ardimenti e tutti i sacrifici, verso una più grande Italia.

Fra questa azione del Partito e l'espressione della volontà del popolo italiano, c'è piena ed ampia corrispondenza, che è documentata dalle cifre ingenti riportate dal fuolino di marcia delle forze inquadrate nelle organizzazioni del Partito, dalla fede e dalla costanza con le quali il popolo italiano sopporta e accetta i sacrifici più duri perchè la vittoria immancabile sia anche il frutto della resistenza del Paese, oltre che del valore dei combattenti.

La bandiera del Reich sventola sugli edifici della piazza rossa a Kharcov

La stazione centrale occupata da reparti di arditi -- Combattimenti ancora in corso nei quartieri meridionali ed orientali

BERLINO, 13.

A quest'ora il generale sovietico Bolikov deve essersi amaramente pentito di una sua smargiassata affermazione lanciata il 18 febbraio scorso, mentre le armate rosse avanzavano verso occidente e pareva che nessuna forza al mondo dovesse essere in grado di arrestarne la marcia. «Noi — aveva detto il generale rosso — non daremo mai più la possibilità ai tedeschi di riorganizzare la resistenza e la nostra avanzata non conoscerà soste fino al Nipro».

La resistenza è stata organizzata ed in modo superlativo: le linee tedesche, sotto la brutale pressione della massa bolscevica, hanno arretrato elasticamente il loro schieramento smussando ed attenuando l'urto nemico, imbrigliandolo, finendo col logorarlo, e l'avanzata rossa è stata non solo arrestata nella sua marcia al Nipro, ma tramutata in uno scacco di cui si cominciano a misurare solo ora tutte le conseguenze. Kharcov è, da ieri in mano delle truppe germaniche: la bandiera del Reich è stata issata, da ieri, sugli edifici della piazza rossa. La stazione centrale è stata occupata da reparti di arditi. I combattimenti che ancora seguono nelle strade di questi quartieri hanno più che altro lo scopo di coprire la ritirata verso oriente delle battute forze bolsceviche: il nemico che aveva accumulato nella città enormi quantità di materiale bellico di ogni genere, dato che aveva l'intenzione di farne la base principale per la continuazione della sua avanzata verso il Nipro tendente alla riconquista dell'intera Ucraina, ora sta tentando di salvare almeno il materiale pesante avviandolo verso oriente sulle due linee ferroviarie di cui ancora dispone. Ma l'Aviazione del Reich non dà tregua ai sovietici che dopo avere distrutto con violenti bombardamenti effettuati nell'alba di ieri dagli Stukas la stazione Est, ha bombardato in serata anche quella Nord, distruggendo una dozzina di treni merci e sconvolgendo i binari su di un tratto di più chilometri.

Kharcov intanto brucia in quasi tutta la sua estensione; ma ciò nel fatto non arresta l'impeto offensivo delle truppe tedesche che in appena 48 ore hanno occupato oltre metà dell'abitato, nonostante la disperata resistenza delle truppe nemiche. D'altra parte i sovietici sono minacciati d'aggiramento dall'avanzata che le altre Divisioni d'assalto tedesche hanno effettuato nella zona a nord-est di Kharcov dove i tedeschi si sono spinti per oltre 35 chilometri oltre le linee sovietiche. Le forze nemiche che difendono Kharcov sono ormai suddivise in vari gruppi che si battono ognuna per proprio conto.

Nelle basi aeree della Tunisia sbarcano continuamente nostre truppe trasportate per via aerea (R. G. Luce - Colognato)

Strano contegno del Governo inglese

Eden partito per Washington senza prima accordare una richiesta udienza all'Ambasciatore sovietico

BUCAREST, 13.

L'agenzia *Rador* pubblica il seguente comunicato a proposito della visita di Eden a Washington.

«La notizia proveniente da Washington relativa all'improvviso arrivo del ministro britannico è illustrata in maniera assai interessante da una notizia di Mosca vivamente discussa ieri sera nei circoli diplomatici di Washington. Secondo tale informazione il governo sovietico aveva fatto chiedere, mercoledì a Londra se il Governo britannico avrebbe gradito una visita immediata del commissario degli esteri Molotov, per discutere i problemi politici di attualità. L'ambasciatore sovietico Maisky avrebbe ricevuto dal *Foreign Office* la risposta che il Governo britannico deplorava profondamente di non essere per il momento in grado di ricevere l'uomo di Stato sovietico, normalmente considerato come il benvenuto e ciò perchè, dato il suo stato di salute, il presidente del Consiglio britannico non è ancora in grado di condurre trattative politiche e il ministro degli esteri dovrà partire immediatamente per un viaggio che non ammetteva ritardi».

Ventotto velivoli perduti nelle ultime 24 ore dall'aviazione americana

BERLINO, 13.

Da fonte autorizzata si apprende che l'Arma aerea angloamericana ha perduto nelle ultime 24 ore, nei cieli dell'occidente e del Mediterraneo 28 apparecchi.

Tra questi sono numerosi quadrimotori da bombardamento pesanti.

Nello stesso periodo di tempo l'aviazione tedesca ha perduto 4 aerei.

Il documentario della stupidità nemica

ROMA, 13.

L'odierno documentario della stupidità nemica reca:

Radio Londra: *Un importante numero di funzionari fascisti subalterni, sono stati implicati in uno scandalo relativo ai «permessi di uscita». Più di 700 «permessi di uscita» dal Regno, sono stati conseguiti durante gli ultimi mesi ad italiani che cercavano di fuggire dal Paese, molti dei quali occupavano importanti posizioni. Questi piccoli funzionari subalterni procuravano loro i permessi mediante pagamenti. La maggior parte di questi fuggiaschi sono giunti in Svizzera.*

Questa ondata di emigrazione ha avuto inizio al momento in cui Rommel è stato scacciato da Tripoli; essa indica che il disfattismo si propaga tra gli uomini d'affari ed i membri delle classi superiori. Alcuni fuggiaschi che avevano guadagnato molti quattrini, grazie al Regime fascista, hanno pagato fino a mille sterline per ottenere un «permesso di uscita».

Radio Cairo: *Nella zona di Orel sono stati fucilati 100 soldati italiani, che avevano rifiutato di battersi per i tedeschi alla fine dello scorso mese di febbraio.*

CREAZIONI PRIMAVERILI

— Dammi retta, con questa casacca rossa, starai benissimo.

— [illegible] una bella camicia di forza [illegible]

Gli Uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 16 alle 20 e dalle ore 21 in poi

CRONACA DI UDINE

Telefoni: Direzione, Redazione e Cronaca 1-15, Amministrazione 8-80, Ufficio Pubblicità 9-50

Notizie della Prefettura

Decisioni della Commissione provinciale d'appello per i soccorsi militari

La Commissione Provinciale d'Appello per i soccorsi alle famiglie bisognose dei richiamati alle armi, nella riunione del 12 corrente, ha accolto i seguenti ricorsi:

Clementi De Carli da S. Vito al Tagliamento; Alma Radivo da Fagagna; Giacomo Ulian da Ruda; Pos Iaro; Giacomo Ulian da Ruda; Poo lo Cecchia da Udine; Maria Driussi da Martignacco; Maria Missana da Martignacco; Rosa Mesaglio da Martignacco; Bernardino Bastianutti da Martignacco; Pietro Martino da Tricesimo; Teresa De Bellis da Tricesimo; Zelia Furino in Falcon da Udine; Teresa Balde da Martignacco; Angelo Regeni da Marano Lagunare; Maria Fecaro da Manzano.

Ha invece respinto i seguenti ricorsi:

Gioacchino De Marco da Martignacco; Rosa Stella da Martignacco; Nicolò Bulatti da Martignacco; Enrico Bulatti da Martignacco; Angelo Liani da Martignacco; Giovanni Di Lazzaro da Martignacco; Enrico Liva da Martignacco; Domenico Minisini da Martignacco; Domenico Dancion da Martignacco; Adele Nobile da Martignacco; Antonio Tomada da Martignacco; Pietro Di Luch da Martignacco; Valentino Rosso da Martignacco; Filippo Stella da Martignacco; Giuseppe Stella da Martignacco; Leonardo Pero da Martignacco; Teresa Pappo da Martignacco; Erminio Rigonat da Ruda; Luigi Rigonat da Ruda; Eugenio Perassin da Ruda; Adelaide Castenetto da Tricesimo; Domenico Cumini da Tricesimo; Angelo Bruni da Tricesimo; Rosina Bastianich da Tricesimo; Valentino Menazzi da Tricesimo; Antonio Bonassi da Tricesimo; Giuditta De Agostini da Tricesimo; Marco Piccoli da Tricesimo; Umberto Piazzan da Manzano; Filomena Basso da Manzano; Antonio Driussi da Martignacco; Emilio Chiappo da Manzano; Antonio Beltrame da Manzano; Lino Cantarutti da Maniago; Anna Maria Ottombrini da Maniago; Letizia Dal Forno da Marano Lagunare; Leonardo Olivetto da Maniago; Antonio Vallan da Maniago; Vittorio Marcolina da Maniago; Amalia Venier da Maniago; Giovanna Del Mistro da Maniago; Giovanni Polo Grillo da Maniago; Romana Mazzoli da Maniago; Giuseppe Mezzon da Maniago; Piero Del Mistro da Maniago; Eleonora Maserin da Maniago; Luigi Piccoli da Maniago; Ottavio Cantarutti da Maniago; Erminio Missana da Maniago; Alessandro Lavia da Martignacco.

Planimetrie dei fabbricati muniti di ricovero antiaereo

Come preannunziato, con decreto 13 corrente, n. 626 P.A.A., il Prefetto ha fatto obbligo, nel capoluogo di Provincia, a tutti i proprietari di case adibite ad abitazione e fornite di ricoveri antiaerei, di presentare al Comando Provinciale dell'U.N.P.A. (via Bonaldo Stringher n. 14) inderogabilmente entro il 31 corrente mese, cinque copie della planimetria dei fabbricati, con la indicazione dell'ubicazione del ricovero a. a. e della relativa uscita di sicurezza.

A contravventori all'obbligo stabilito dal decreto saranno applicate le sanzioni previste dall'art. 650 del Codice Penale.

Orario d'accesso del pubblico agli uffici degli Enti ausiliari

Con recente circolare il Prefetto ha invitato i Capi delle amministrazioni degli Enti ausiliari a disporre l'orario per l'ammissione del pubblico agli uffici, in rapporto alle condizioni locali ed al carattere urbano o rurale dell'Ente.

Abuso nella circolazione automobilistica

In seguito a disposizione ministeriale, al fine di reprimere gli eventuali abusi nella circolazione automobilistica, si rende noto che ogni qualvolta risulti fatto indebito uso di camioncini adibiti dai proprietari al trasporto di persone, anziché di merci, ovvero che rimanesse circolanti camioncini non indispensabili all'attività della Ditta di quel mezzo specie (agricola, industriale o commerciale), verrà disposto il ritiro della licenza di circolazione.

Premi ai produttori di combustibili vegetali

L'Ispettorato Servizio Legnami, del Comando Centrale della Milizia Nazionale Forestale, ha precisato quanto segue:

1) Si deve corrispondere il premio solo ai produttori, chiunque essi siano, che, giusta designazione del Comando Provinciale della M. N. F., consegnano la merce alle Forze Armate, ai Consorzi Agrari, alle Industrie o direttamente alla M.N.F. Tale merce però deve provenire da boschi (o anche gruppi di piante, alberature e piante sparse), per la lavorazione dei quali lo Stato non ha assunto impegno di integrazione, e cioè da boschi non requisiti o, se requisiti, che abbiano macchiatico superiore all'indennità minima di requisizione di lire 1 a lire 4 stabilite dalla Legge, rispettivamente per la legna e per il carbone;

2) rimangono perciò esclusi i cottimisti delle lavorazioni condotte in economia dalla Milizia, i quali non lavorano per proprio conto, non hanno veste di produttori.

Chiarito così a chi va corrisposto il premio, si precisa ancora:

3) il premio stabilito per la legna va corrisposto anche per la fascine, quello per il carbone anche per la carbonella;

4) ai produttori del combustibile vegetale che il predetto Ispettorato concede alle Forze Armate e alle Industrie, il premio sarà corrisposto dai Comandi Provinciali della M. N. F., in base a disposizioni che saranno da questi impartite. Per il combustibile che viene avviato al consumo della produzione civile la corresponsione del premio è devoluta ai Consorzi Agrari Provinciali;

5) il premio spetta anche per la legna contrattata dalla M.N.F., e viene avviata al consumo come materia prima (estratti tannici, cellulosa, ecc.);

6) i premi di cui si tratta devono corrispondersi solo per i quantitativi materialmente consegnati nel periodo decorrente dal 1 ottobre 1942 XX al 31 marzo 1943 XXI.

Distribuzione di carne nel Capoluogo

La Sezione Provinciale dell'Alimentazione comunica che la distribuzione delle carni nei giorni 13 e 14 corrente deve avvenire unicamente verso presentazione, da parte del consumatore, al proprio macellaio, del tagliando N. 383 della carta annonaria per generi alimentari vari di IV emissione.

Prezzo del latte alimentare

La Sezione Provinciale dell'Alimentazione comunica che in base alle norme impartite dal Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste, ha fissato il prezzo al consumo del latte alimentare per la città di Udine come segue:

prezzo ai rivenditi L. 2.20 al litro; prezzo di vendita al consumatore lire 2.40 al litro.

Tali aumenti sono in rapporto alle maggiorazioni accordate dal Ministero stesso ai produttori.

Mercato all'ingrosso delle frutta e verdura

12 marzo 1943 XXI:

Ortaggi e legumi in sorta: q.li 65; patate q.li 26 — Arance e mandarini: q.li 685.

Deliberazioni della Giunta Provinciale Amministrativa

La G. P. A. nella seduta del 12 marzo 1943 XXI, ha adottato le seguenti decisioni:

DELIBERAZIONI APPROVATE

BAGNARIA ARSA: Compenso lavori straordinari al segretario comunale.

MOIMACCO: Compenso alla guardia campestre Nadalutti Rodolfo per servizio di messo-usciere.

TRAVESIO: Assunzione aiuto applicato di segreteria.

UDINE: Cons. Prov. Antitubercolare. Trattamento di missione al direttore del Consorzio, ai medici dei Dispensari provinciali e delle sezioni dispensariali.

UDINE: Ospedale Civile. Indennità al personale salariato nel reparto Forlanini.

TOLMEZZO: Compenso al rag. capo per soluzione vertenza Cremonini.

FORNI AVOLTRI: Concessione all'Ente ripopolamento legname da costruzione a Edo Vittorio Luigi.

LAUREANA: Servizio ritiro, autorizzazione sulle linee automobilistiche, compenso all'incaricato.

LIGOSULLO: Assegnazione pianto all'O.N.D.

PALMANOVA: Assegno alimentare alla tatrice Nobile Ida.

PAVIA DI UDINE: Revisione all'attuale imposte consumo sul valore.

RAGOGNA: Premi demografici.

TRICESIMO AL REGNA: Indennità supplenza al dott. Giacomini Arrigo.

UDINE: Provincia. Massa vestiario infermieri Ospedale Psichiatrico provinciale.

BRUGNERA, DIGNANO, MERETO DI TOMBA, FORGARIA, TRAMONTI DI SOTTO, SUTRIO, S. VITO AL TORRE, TREPPO CARNICO: Bilancio 1943.

BORDANO: Storno fondi.

CIVIDALE DEL FRIULI, MOGGIO UDINESE, POZZUOLO DEL FRIULI, SPILIMBERGO, CHIOPRIS-VISCONE: Storno fondi.

CIVIDALE DEL FRIULI, REMANZACCO, S. PIETRO AL NAT. (Casa Ricovero), TOLMEZZO (Scuola Materna), TRASAGHIS (E. C. A.), VENZONE (E. C. A.): Variazione bilancio.

CHIOPRIS-VISCONE: Convenzione con Cassa Mutua ind. agricola.

CHIOPRIS-VISCONE: Convenzione con Cassa Mutua lavor. agricoli.

FANNA e UDINE: Convenzione con Cassa Mutua lavoratori industria.

S. QUIRINO: Convenzione con Cassa Mutua lavoratori agricoli.

ARBA: Assestamento bilancio.

ARTEGNA: Contributo maggiore spesa assistenza illegittimi esposti per l'anno 1941.

BRUGNERA: Contributo alla S. A. I.

CLAUT: Elenco specifico.

CIMOLAIS: Indennità missione e cavalli al podestà e segretario.

CERVIGNANO DEL FRIULI: Partite di giro. BALLI; Parenti.

COLLOREDO DI M. A.: Premio ventennale allo stradino.

ENEMONZO: Rendiconto economato 4.o trimestre 1942.

NIMIS: Sistemazione debiti fuori bilancio.

PAULARO: Ratifica nuova convenzione per condotta.

PAVIA DI UDINE: Pagamento stampati e cancelleria.

RESIA: Trasferta agli impiegati.

SACILE: Ospedale Civile. Premio del ventennio.

TOLMEZZO: Investimento fondo cassa eccedente in B. T. I. 5%.

UDINE: Ospedale Civile. «Fondazione Muner De Giudici». Storno fondi.

UDINE: Ospedale Civile. Storno fondi.

UDINE: Consorzio Prov. Antitubercolare. Lascito Vogrig alla «Villa di Cussignacco» di Carraria. Variazione bilancio.

VIVARO: Assestamento bilancio.

AVIANO: Aggiornamento tariffa imposta consumo sul valore.

BICINICCO: Rimborso all'appaltatore di oneri per aumento al personale.

CLAUT, COMEGLIANS, CASARSA, FORNI AVOLTRI, PRADAMANO, PULFERO, S. GIORGIO RICH., SAN VITO AL TAGL., TRAMONTI DI SOPRA, VARMO, TRAMONTI DI SOTTO: Aggiornamento tariffa imposte consumo sul valore.

ARTA: Concessione gratuita piante e colle della Ancona.

ARTA: Costo terreno incolto da ridurre a coltura agraria.

CASARSA: Liquidazione spese manutenzione ordinaria di proprietà comunale.

CIVIDALE: Alienazione relitto stradale alla ditta Rubini Pietro.

CAVAZZO CARNICO: Contributo al Cons. Tutela Pesca 1943.

GEMONA: Concorso spese impianto nuove linee elettriche per illuminazione rioni periferici.

RAVASCLETTO: Approvazione progetto allacciamento al livello.

TOLMEZZO: Locali per consultori O.N.M.I.

UDINE: Affittanza all'Amm. Prov. dei locali per Caserma agenti P. S.

UDINE: Affittanza all'Amm. Prov. dei locali per uffici di leva.

CHIONS, MANZANO, MORSANO. VIVARO: Premi demografici.

CERCIVENTO: Contributo all'E. C. A. per l'anno 1943.

CERCIVENTO: Contributo all'Ente Prov. del Turismo per il 1943.

COLLOREDO DI M. A.: Contributo all'E. C. A.

CLAUT: Concessione gratuita piante.

PAULARO: Assunzione parte spedalità Gizzi.

SAVOGNA: Ricovero inabile Marchig Luigia.

PAULARO: Concessione legname a diversi.

UDINE: Ricovero Fiaccavani Giuliano.

UDINE: Conferma ricovero inabili presso Casa Invalidità e Vecchiaia.

UDINE: Ricovero infermi cronici presso Casa Invalidità e Vecchiaia.

UDINE: Ricovero indigente infermo.

UDINE: Conferma ricovero indigenti cronici e inabili presso Casa di Invalidità e Vecchiaia.

UDINE: Ricovero infermi cronici presso Casa Invalidità e Vecchiaia. Spedalità al vitorio Nieto Eugenio.

CASARSA: Liquidazione medicinali, ambulatorio medico.

GRIMACCO: Vendita appezzamento.

LATISANA: Pagamento terreno pel nuovo fabbricato scolastico di Pertegada.

MORUZZO: Contributo dell'Amministrazione Militare per manutenzione strade comunali.

MUZZANA DEL TURGNANO: Contributo al Consorzio Tutela Pesca 1943.

UDINE: Contributo al Consorzio Tutela Pesca 1943.

UDINE: Contributo per ampliamento Asilo «Vittorio Emanuele III» di S. Osvaldo.

UDINE Provincia. Alienazione relitto stradale.

DELIBERAZIONI RINVIATE

FORGARIA e MOGGIO UDINESE. Storno fondi.

FANNA: Assestamento bilancio.

FIUME VENETO: Variazione bilancio.

PAVIA DI UDINE, POCENIA, PRADAMANO, TRAMONTI DI SOTTO: Liquidazione spedalità per poveri.

CASARSA: Pigione locale ambulatorio veterinario.

TOLMEZZO: Fornitura stampati e cancelleria.

POCENIA: Assicurazione antincendi. Aggiornamento valore immobili.

UDINE: Modifica tariffa concessioni cimiteriali.

Federazione dei Fasci Femminili

Nomine

E' stata ratificata la nomina della fascista Beatrice Elia Buzzi a Segretaria del Fascio femminile di Pontebba in sostituzione della fascista Valeria Cancianini Buzzi.

* * *

E' stata ratificata la nomina della fascista Elvira Feruglio a Segretaria del Fascio femminile di Malborghetto in sostituzione della fascista Rina Springolo.

LA FIDUCIARIA PROVINCIALE

G. I. L.

Ispezioni della Fiduciaria Provinciale

Venerdì scorso la Fiduciaria provinciale della G.I.L. ha ispezionato i corsi di preparazione domestica taglio e cucito dei Comandi Gil di Codroipo e Sedegliano. In questo paese ha pure ispezionato la refezione della Gil.

Ovunque ha riscontrato il massimo ordine e fervore di attività.

Promozione militare

Il ten. col. d'artiglieria cav. uff. dott. Gaetano Fenizia, in S. P. E., attualmente comandante un reparto operante in zona di occupazione, è stato promosso al grado superiore. All'egregio ufficiale, reduce della guerra 1915-18, decorato di medaglia di bronzo al V. M., legato alla nostra città da vincoli affettivi avendo sposato la gentile signora Anna Martina, porgiamo vivi rallegramenti.

Una messa in suffragio dell'alpino Bruno Di Bert Caduto sul fronte russo

E' stata celebrata, nella parrocchiale di Beivars, una Messa in suffragio dell'alpino Bruno Di Bert, gloriosamente caduto sul fronte russo come abbiamo dato notizia a suo tempo.

Alla funzione religiosa assistevano una rappresentanza del Gruppo Rionale «A. Salvato» con gagliardetto, un picchetto armato dell'8. Alpini, le scolaresche del luogo con il Corpo insegnante al completo ed un folto stuolo di parenti, amici e conoscenti del Caduto.

Alla famiglia rinnoviamo l'espressione della nostra fiera solidarietà.

Una visita del Federale al Collegio per istitutori della Gil

Nel pomeriggio di venerdì il Federale si è recato a visitare il Collegio per istitutori di ruolo della Gil, di via Pradamano, che ha accolto quest'anno anche gli allievi del Collegio «3 gennaio» dalla Gil di Torino sfollati in seguito alle aggressioni aeree nemiche.

Il gerarca è stato accolto dal comandante il Collegio, dal preside agli studi e da tutti gli ufficiali e funzionari dell'Istituto.

Al suo ingresso nella palestra dove erano schierati in perfetto ordine tutti gli allievi istitutori e gli orfani di guerra, il Federale è stato accolto dagli onori prescritti e da un entusiastico saluto al Duce, al quale hanno fatto seguito alcuni inni della Rivoluzione e della guerra, molto bene eseguiti dai duecentocinquanta allievi del Collegio sotto la direzione del loro insegnante di canto. Il Federale si è affabilmente ed a lungo intrattenuto con i singoli allievi, ed ha, poi, con brevi, paterne parole portato loro il saluto del Partito elevando il pensiero all'eroismo dei loro padri, caduti per una Patria più grande, ed esortandoli ad essere fieri ed a far tesoro del loro grande esempio.

Vivissimi applausi ed una vibrante manifestazione al Duce hanno salutato le affettuose parole del Federale che si è accomiatato quindi, compiacendosi vivamente per l'ordine, la disciplina e la perfetta attrezzatura riscontrate nel Collegio.

ARTIGIANATO

Corso di conversazione di lingua tedesca

Domani lunedì 15, alle ore 20.30 avrà inizio, alla scuola «Pacifico Valussi» il corso di pura conversazione di lingua tedesca, tenuto da valente insegnante. I ritardatari che desiderano partecipare al Corso potranno dare la loro adesione, direttamente alla scuola «Pacifico Valussi» (via Crispi n. 3) in occasione della prima lezione.

Il corso avrà la durata di due mesi.

Le prenotazioni dei generi razionati per il mese di aprile

Il ministro dell'Agricoltura e delle foreste comunica:

Le prenotazioni del mese di aprile dei generi alimentari razionati dovranno essere effettuate a partire dal giorno 15 fino al 20 corr.

La prenotazione del pane e dei generi da minestra dovrà essere fatta usando le rispettive cedole di prenotazione valide per aprile della carta annonaria per pane e generi da minestra.

La prenotazione dello zucchero e dei grassi (olio, burro, grassi di maiale) dovrà essere effettuata con le rispettive cedole valevoli per aprile della carta annonaria per zucchero grassi e sapone.

La prenotazione della razione supplementare di 500 grammi mensili di zucchero concessa ai bambini fino ai tre anni verrà fatta mediante la carta annonaria per generi alimentari vari in possesso agli appartenenti a tale gruppo di età, utilizzando la cedola che sarà provincialmente resa nota dalle autorità locali.

Rapporto dei lavoratori del commercio presieduto dal cons. naz. Fossi
alla presenza del Prefetto e del Federale

Ieri sera, alla presenza dell'Ecc. il Prefetto e del Segretario Federale, il cons. naz. Fossi ha presieduto il rapporto annuale dei lavoratori del commercio.

Il dirigente l'Unione ha esposto in una importante relazione l'attività dell'organizzazione, quindi, l'Ecc. il Prefetto, dopo aver parlato sui doveri del momento, compiacendosi della disciplina dei lavoratori del commercio, ha distribuito a molti operai meritevoli premi in denaro.

Diplomi dei corsi di cultura E.N.F.A.I.A.C. e tessere ad onore sono stati distribuiti a lavoratori e dei dirigenti sindacali.

Per i sinistrati dell'incendio di Forni di Sopra

Continua con fervore di consensi e di adesioni, la sottoscrizione a favore dei danneggiati dall'incendio di Forni di Sopra, iniziata dalla Società Alpina Friulana, Sezione di Udine del C.A.I.

Ecco un altro elenco di sottoscrizioni: ing. Filippo Micoli, L. 50; geom. Andrea Toldo, 20; rag. Renato Bettina, 30; dott. Aldo Mozzi, 50; prof. Attilio Bonetto, 50; prof. Gino Pieri, 100; famiglia dott. Bubba, 50; prof. Giovanni Angelini, Padova, 25; ing. Sergio Petz, L. 50.

La sottoscrizione continua alla sede della Società Alpina Friulana, in via Bonaldo Stringher, 14.

"Il Commercio Friulano,,

E' uscito il N. 4 de «Il Commercio Friulano» l'interessante quindicinale economico molto utile, per le sue varie rubriche d'informazioni, alle classi commerciali, industriali ed artigiane della nostra Provincia.

Ecco il sommario. Denuncia delle esistenze di calzature di prezzo superiore alle 160 lire; La chiusura temporanea dei pubblici esercizi; Vendita in sacchi sigillati dei sottoprodotti cerealicoli; Produzione e distribuzione del legname da lavoro; La disciplina del mercato delle lastre di vetro e cristallo; Rubrica dell'Artigianato; Trasporti; Approvvigionamento e distribuzione fieno e paglia; Abbonamenti all'imposta sull'entrata. Presentazione delle denuncie; Restrizioni sul consumo dell'energia elettrica; Vendita prodotti liquerizia pura; Leggi, Decreti e disposizioni; Sommario della Gazzetta Ufficiale; Distribuzione farina da biscotti; Ripartizione del margine per la raccolta delle uova e disciplina della conservazione e distribuzione; Restituzione sacchi di zucchero; Tipi e prezzi munizioni da caccia; Distribuzione legname da lavoro e compensato.

ISTITUTO DI CULTURA FASCISTA

Nuova legislazione fascista

Martedì p. v. alle ore 18,30 nell'aula magna del R. Liceo Classico avrà luogo una importante lezione su: «Principi della nuova legislazione fascista» dell'avv. dott. Guido Gerin di Roma.

L'argomento è di vivissima attualità, atto a suscitare il massimo interesse in mezzo agli avvocati e agli studenti di legge della nostra città.

Due lezioni del prof. Someda de Marco

Per invito della locale Sezione dell'I.N.C.F. il prof. Carlo Someda De Marco, direttore del Civico Museo di Udine, terrà il 18 e il 23 corrente due lezioni di alto interesse artistico e culturale su Giovanni Battista Tiepolo, illustrandole con scelitissime proiezioni.

LE GIORNATE LEGIONARIE DI GEMONA

Il Federale tra le Camicie nere al campo

Giovani e anziani acclamano al Duce in fervide manifestazioni patriottiche e militari

Le bandiere degli accantonamenti, levate negli aerei disperdersi degli squilli, palpitavano tra i fumi argentei del mattino. I reparti in armi fremevano del medesimo alito che sembrava agitarle contro la luce. Avendo conosciuto tali attimi, in cui Patria e persone amate si affollano nel cuore attraverso commozioni innumeri, appena giunto a Gemona senti che il suono dell'alza bandiera codesta mattina era ben più di un rito d'onore.

Gemona, caposaldo dell'arte e della cultura friulana, è da una settimana anche un caposaldo dell'azione combattiva e guerriera. Nel programma della manifestazione legionaria di ieri c'era un punto che non poteva non richiamare l'attenzione di tutti e in particolar modo dei giovani. Insieme ai giovanissimi prelegionari, i veterani, gli squadristi e i reduci di tante campagne, avrebbero agito in una manifestazione guerriera alla presenza del Segretario Federale.

E infatti il gerarca è stato presente per l'intera giornata allo svolgersi della vita legionaria dei giovani e degli anziani camerati serrati nei ranghi di una legione di formazione di Camicie nere di comando del console Ermacora Zuliani. Egli è stato presente per il suo titolo gerarchico, quale rappresentante, cioè, di quell'avanguardia dinamica e rivoluzionaria che è sempre stato e vuol rimanere il fascismo friulano che ha mandato sui campi di battaglia della guerra antibolscevica coloro che hanno rinnovato nel modo più esemplare ed eroico la tradizione della «Julia» e della «Tagliamento», dei ragazzi di Grecia o delle squadre, coloro che oggi, non più giovani di età, sono tuttavia in gran parte ancora in armi e vivono in pieno, con tutti gli altri camerati della Vecchia Guardia, una giovinezza spirituale che durerà quanto la loro vita.

Tra i giovani del Battaglione prelegionari

Il Federale giunse a Gemona alle ore 9, accompagnato dal vice Federale Sbuelz, dal vice Comandante federale della Gil, e si recò subito alla sede del comando della Legione di formazione di battaglioni Camicie nere mobili, dove venne ricevuto dal Console comandante della Legione, Ermacora Zuliani, l'amatissimo capo dei legionari della 63.a Legione Tagliamento e dal I Seniore De Lorenzi, comandante della 55.a Legione M.V.S.N., le legioni che, come è stato pubblicato ieri su queste colonne, hanno fornito i due battaglioni mobili di anziani che compongono la legione di formazione, la quale inquadra inoltre una compagnia mitraglieri e un battaglione di prelegionari delle classi 1924-25: un totale di 1406 uomini.

Verso le ore 10, il Federale e i comandanti della 63. e 55. Legione con gli altri gerarchi si portarono sul campo aperto davanti alla Casa della Gil, dov'era schierato il Battaglione dei prelegionari.

Qui la passione dei giovanissimi per la fiamma nera si mostrò in tutta la coscienza del dovere che ha per materia il patriottismo.

Confidi serena la nazione: giunti allo stato di soldati tutti i suoi giovani sanno rispondere alle esigenze dell'ora. Forgiati con energia, essi lasciano le officine e i campi, le scuole e le botteghe d'arte capaci d'amare e quindi comprendere il grande ideale per cui oggi si combatte e si muore col nome d'Italia sulle labbra.

Le auto sono già ferme davanti all'ingresso della palestra della Gil e scendere dalle vetture che velocissimi ci ha condotti da Gemona, è questione di attimi. Risoluti con l'aspetto marziale che in pochi giorni han fatto loro, i prelegionari forniscono evidentissimamente una prova luminosa e incontrovertibile di spirito volontaristico, di assoluta dedizione, di ardente spregiudicatezza; giovani in cui leggi nella loro freschezza, si potrebbe dire nel loro destino, la convinta predestinazione alle gesta valorose ed eroiche. Gli occhi luccicanti di gioia giovanile, svelti, agili nei loro movimenti d'armati, dopo la presentazione al gerarca, essi cantarono gli inni legionari, accompagnati dal suono della fanfara legionaria e l'eco delle canzoni di guerra si spargeva per la meravigliosa contrada che spiega dinanzi allo sguardo ammirato l'affascinante grazia delle valli e dei monti friulani.

Compiute le manifestazioni dei prelegionari, si saluta con un senso di invidia il loro schieramento e, subito, ci si avvia al campo di tiro, dove sembra che il mondo del combattimento attivo sia a portata di mano.

Al campo di tiro e agli accantonamenti

Varcato il cancello, senti qui piena la tua personalità se sei o sei stato o sarai soldato. Non più stai in una caserma, ma nel tempio del fuoco, nella fucina del tiratore.

Svolte in poco tempo sollecite rassegne ad alcune compagnie, il Federale, il Console Zuliani, il Vice comandante federale della Gil, il Vice federale Sbuelz, il I. Seniore De Lorenzi, assistono alle prove di tiro dei legionari e, in linea con essi, il Federale e il Vice comandante della Gil eseguono ripetutamente il tiro alle sagome.

Compiute le prove di tiro, dopo le quali il legionario pare che acquisti altra figura e più severo comportamento, si ritorna sulla via, per proseguire verso Ospedaletto, dove è accantonato il battaglione mobile della 63. Legione.

Il Federale visita la sede del Comando e poi entra all'accantonamento. Qui assiste alla distribuzione del rancio e si interessa vivamente ai casi che gli raccontano i legionari, che gli si stringono familiarmente attorno.

Si esce dopo una lunga sosta e subito ci si dirige a visitare l'accantonamento della compagnia mitraglieri, la quale parteciperà nel pomeriggio a una brillante manovra a fuoco, diretta dal Console Zuliani, in accompagnamento durante la marcia al nemico, di una compagnia distaccata da un Battaglione all'attacco di una posizione avversaria.

Tutte queste visite sono state salutate da vivissime manifestazioni di fede legionaria. I giovani e gli anziani camerati hanno a lungo invocato il nome del Duce ed hanno intonato col Federale e con gli ufficiali gli inni della Rivoluzione e della Milizia.

Visita alla refezione Gil

Tornati a Gemona, il Federale e il Vice comandante federale della Gil prendono breve congedo dai legionari per recarsi a visitare la refezione scolastica della Gil. Vi giungono alle 12,30, mentre gli organizzati stanno affluendo al refettorio. Unitamente al vice comandante della Gil di Gemona i gerarchi assistono alla consumazione del pasto e si intrattengono paternamente con i bimbi e le bimbe che recitano preghiere e rispondono con slancio al saluto al Duce, ordinato dalla direttrice del refettorio, alla quale poi il Segretario Federale impartisce le direttive per il perfezionamento della attività.

La manifestazione culminante della giornata si svolse nel pomeriggio dopo la manovra a fuoco, nel campo sportivo.

Alle sedici vi affluisce tutta la Legione di formazione, che si schiera in uno spettacolo veramente superbo di bellezza, di orgoglio e di potenza, agli ordini del Comandante Zuliani.

La rassegna alla Legione

Alle 16,30, accompagnato dal Vice federale Sbuelz e dal Vice comandante federale della Gil, il Federale giunse mentre la musica intonava gli inni patriottici e, dopo la presentazione della forza, passò subito in rassegna la Legione fermandosi infine, dopo il saluto al Re e al Duce sui primi gradini di una tribuna per rivolgere brevi parole ai Legionari.

Il Federale ha detto alle Camicie nere parole di feruidissima fede, esaltando il loro spirito volontaristico, che tende al combattimento a oltranza, in quanto nella Milizia si entra per combattere e per tutto osare con l'indomito spirito dei fascisti della prima ora.

Tra la vivissima attenzione dei legionari il Federale ha proseguito il suo caloroso discorso, invitando i giovani ad essere i propagandisti più continui e schietti della gran de fede che anima le categorie migliori del popolo italiano.

Milizia, avanguardia di patriottismo

Tendere alla vittoria ad ogni costo, colpire i traditori, i negatori, gli abulici che non credono alla verità del Fascismo che, con il suo Capo, vincerà anche questa dura guerra.

Il gerarca ha parlato dell'altissimo valore della Milizia nell'attuale momento storico, nel quale il Friuli è, come in ogni ora epica della Patria, fiammante avanguardia di patriottismo, con l'esempio fulgido dei suoi figli, dei suoi alpini e dei suoi legionari che, usciti dal suo seno, hanno combattuto eroicamente su tutti i fronti di guerra.

Ai camerati che si trovano sui fronti di guerra — ha detto il Federale — rivolgiamo il nostro pensiero riconoscente, facendo schietto e fermissimo proponimento di renderci sempre più degni di essi, che eroicamente combattono per la difesa dei nostri focolari, del nostro lavoro, della nostra civiltà. Voi sentite più profondamente di quanto le mie parole non possono dire tutto l'orgoglio che vi deriva dalla piena consapevolezza dei doveri che — se sarà necessario — sareste chiamati a compiere, con lo stesso entusiasmo col quale ora avete accolta l'appello della Milizia legionaria a temprarvi nella vita di un breve periodo di addestramento dando prova di meritare di essere anche voi fulgida espressione di questo nobile Friuli, che sa superare tutte le difficoltà che la guerra comporta, con cuore saldo che sa irrigidirsi quando lo trafigge il dolore fiero per l'olocausto dei suoi eroici Caduti, ai quali noi guardiamo come a coloro che sempre ci stimolano a vivere degnamente nel compimento intero di tutti i nostri doveri.

Alpini e legionari

A voi, gente magnifica del Friuli, ai vostri comandanti, porgo il saluto del Partito e il mio affettuoso e fraterno, mentre vi ringrazio per il magnifico spettacolo che avete offerto, di bellezza, di orgoglio, di potenza legionaria, dimostrando di possedere tutta l'anima e tutta la passione del Friuli, di cui siete campioni degni come i vostri padri.

Dopo aver rivolto il suo saluto di camerata combattente ai reduci dell'Armir, della «Julia» e della «Tagliamento», che hanno ricevuto l'onore supremo della più alta ricompensa al valor militare, il Federale ha esaltato con accenti commossi l'eroismo degli alpini e dei legionari ritornati dalle zone di operazione e ha esortato giovani e anziani a fondere sempre più fraternamente i loro sentimenti di solidarietà che scaturiscono nei cuori generosi di tutti i fascisti serrati nei ranghi della Milizia.

«C'è per tutti una giovinezza sola: quella di dare e compiere tutto il dovere e sentire un fascio di forze che si proietta contro ogni avversità per superarla e per vincerla. La nostra sorte è nella fiamma nera che ha dato il più vibrante senso di vita a tutto il popolo italiano».

«Al di sopra di noi — ha concluso il Federale — c'è la mente ed il cuore del Duce, balzato dall'ignoto delle masse del lavoro alla luce del genio in cui guida e serve il suo popolo per assicurargli, contro tutti i nemici, il diritto di poter lavorare e produrre e continuare nell'opera di civiltà della nostra razza che ha sempre espresso i sensi altissimi del bello, dell'umano, la santità degli affetti; e al Duce che ci guida nella nuova via che si apre davanti a noi con orizzonti sconfinati di certezza, eleviamo, legionari, il nostro fatidico grido di dedizione e di fede».

I legionari appena il Federale terminò di parlare e che l'avevano seguito con un senso di raccolta commozione, sciolsero al loro entusiasmo ogni freno e, dopo alte acclamazioni al Duce, cantarono gli inni legionari.

Riordinatosi lo schieramento e dopo aver salutato il Duce coi pugnali al sole ormai basso all'orizzonte, sfilarono davanti al gerarca prendendo ogni reparto la direzione del proprio accantonamento.

I prelittoriali maschili del Lavoro
Il calendario delle gare

Come è stato precedentemente annunciato, domani 15 corrente avranno inizio i prelittoriali maschili del lavoro per l'anno XXI.

Giova qui ricordare l'importanza che queste gare rivestono specie nel momento attuale. Si tratta di individuare e valorizzare i lavoratori maggiormente preparati sia nel campo tecnico come in quello spirituale per dar loro la possibilità di guidare e dirigere in un prossimo domani la categoria di lavoratori in cui agiscono e producono. E' infatti intendimento e scopo del corporativismo mettere il lavoratore in condizione di tutelare i propri diritti e rispettare i propri doveri attraverso la guida illuminata e cosciente di altri lavoratori che conoscono i bisogni e le possibilità della categoria per esperienza diretta e che, per doti naturali, per serietà di intenti, per competenza profonda, attraverso la realizzazione della giustizia sociale predicata e sostenuta dal Fascismo, abbiamo raggiunto una funzione direttiva nell'ambito della loro categoria.

Riportiamo il calendario e le varie commissioni dei Prelittoriali maschili del lavoro per la giornata di lunedì 15 marzo.

GARE ARTIGIANE

Conc. per marmisti: Industria marmi Carrara, viale Ledra 11, ore 8. Commissione: Pres. Antonio Franzolini. Comp. Bistoni Vito Marin. Cult. Fasc. Fortunà Loris. Segr. Bertossi Aldo.

Conc. per intagliatori: Udine, negozio Del Fabro, via Gemona 68, ore 8. Commissione: Pres. dott. Schirato. Comp. Del Fabro Irenèo, Ortiga Napoleone. Cult. Fasc. Battaglin. Segr. Nicosia.

Conc. per ceramisti: Udine, Artigianato, ore 9. Commissione: Pres. dott. Schirato. Comp. Merlo Aldo. Segr. Toscana Aldino. Cult. Fasc. Battaglini.

Conc. per pittori decoratori: Udine, Artigianato, ore 14. Commissione: Pres. dott. Schirato. Comp. Gabbino, Zamparo Amedeo. Cult. Fasc. Battaglini. Segr. Nicosia Luciano.

Conc. per decoratori edili: Udine, Artigianato, ore 9. Commissione: Pres. dott. Schirato.

Conc. per rilegatori: Udine, negozio Stokel, ore 8. Commissione: Pres. dott. G. B. Corgnali. Comp. Leveri Wilfrido, Cominotto Attilio. Cult. Fasc. Battaglini. Segr. Della Savia.

Conc. per calzolai riparatori: Udine, negozio Novelli, ore 8. Commissione: Pres. Novelli Guido. Comp. Siciliotti Antonio, Levezzi Ugo. Cult. Fasc. di Caporiacco. Segr. Francescato G.

N. B. Il concorso delle gare artigiane per sarti da uomo sarà fatto per ragioni tecniche di disponibilità locali separatamente dagli altri concorsi artigiani e precisamente domenica 21 marzo ore 9 con la seguente Commissione: Pres. Eferrella Vincenzo. Comp. Riello Nereo. Cappellari Francesco. Cult. Fasc. Stolz Wilma. Segr. Nicosia Luciano.

Il Premio di Bontà "Erminia D'Este,,
assegnato per il mese di febbraio a Giuseppina Giordani di Meduno

Il Premio di bontà di L. 500 mensili istituito per il corrente anno dai figli della compianta signora Erminia D'Este per onorarne la cara memoria, è stato assegnato per il mese di febbraio a Giuseppina Giordani fu Enrico di Meduno.

Anche questa modesta donna del popolo ha manifestato la sua bontà raccogliendo un povero orfanello al quale, a costo di notevoli sacrifici, ha largamente donato il tesoro del suo affetto e l'interessamento vigile e costante di una mamma d'anima.

Il gesto meritevole ci è stato segnalato dal cómbrata Giacomo De Nardo di Meduno e convalidato dalle autorità locali.

Cure balneo termali per gli invalidi di guerra

La rappresentanza di Udine dell'Opera nazionale invalidi di guerra ricorda nuovamente agli interessati che il 31 del corrente mese scade improrogabilmente il termine per la presentazione delle domande per la concessione di cure balneo-termali e idropiniche a favore degli invalidi di guerra.

Come già comunicato le cure sono riservate agli invalidi che ne abbiano particolare bisogno, con preferenza ai minorati di lesioni recenti (invalidi dell'attuale guerra, dell'O.M.S. e dell'Africa Orientale e della guerra 1915-18 che comprovino di aver subito aggravamento d'infermità suscettibile di miglioramento con le cure predette). Per ogni altra informazione necessaria alla presentazione delle richieste, gli invalidi sono invitati a rivolgersi alla locale rappresentanza dell'O.N.I.G.

Messaggio del Papa al parroco di S. Giacomo

Dalla Segreteria di Stato di Sua Santità è giunta al Parroco di S. Giacomo la seguente lettera:

«Alle celebrazioni impetratorie che hanno avuto luogo nella parrocchia di S. Giacomo in onore della Vergine Santissima di Fatima, Sua Santità auspica quel risultato ch'è nel desiderio di tutti, per la pace dell'umanità e per il vantaggio spirituale dei fedeli. E perchè il suo voto sia avvalorato dalla grazia divina, il S. Padre di cuore invia Benedizione Apostolica. Devotissimo nel Signore: G. B. Montini».

Continua il commovente generale plebiscito di devozione e di amore alla bianca Regina di Fatima. Ogni giorno innumerevoli fedeli si prostrano dinanzi alla Vergine in fervorosa preghiera.

BENEFICENZA

a mezzo de «Il Popolo del Friuli»

Alle Orfanelle di via Rivis. — Per onorare la memoria del cav. uff. Camillo Pagani, Lucrezia Manin e famiglia L. 50. Per onorare la memoria di Luigia Martinis Pentima: famiglia Giovanni Duchelle L. 50.

Alla Casa Invalidità e Vecchiaia. Per onorare la memoria del cav. uff. Camillo Pagani: ing. Sergio Petz lire 25. Per onorare la memoria di Luigia Martinis Pentima: famiglia Giovanni Duchelle L. 50.

All'Istituto Tomadini. — Per onorare la memoria di Luigia Martinis Pentima: famiglia Giovanni Duchelle L. 50.

All'Asilo Marco Volpe. — Per onorare la memoria del cav. uff. Camillo Pagani; prof. Dino Cella L. 20. Per onorare la memoria del co. Cattaneo Brusconi di Pordenone; prof. Dino Cella L. 20.

ALTRE OFFERTE

All'Ass. Famiglie Caduti Aeronautica. — Per onorare la memoria del cav. uff. Camillo Pagani: Antonio Polano agente Istituto Naz. Assicurazioni di Codroipo L. 100.

All'E. C. A. — Per onorare la memoria del cav. uff. Camillo Pagani: co. Antonio Lovaria L. 50, Ecc. generale Moizo 50, Vincenzo Testa 100, impiegati dell'Agenzia e del «Fondo» Viaggiatori e Produttori dell'Ist. Naz. Assicurazioni 330, cav. Ernesto Cita 10.

Alla Colonia Asilo «Principi di Piemonte». — Personale addetto alla Banca d'Italia Succ. di Udine per intestazione di un lettino al nome di Celeste Longo L. 320.

Per una famiglia povera. — Per onorare la memoria del cav. uff. Camillo Pagani: Federico Valentinis L. 50, Gino Zamparini L. 20, N. N. L. 10.

Messa in onore di Don Bosco

Ricordiamo ai salesiani, cooperatori, benefattori e amici delle Opere di San Giovanni Bosco, che martedì 16 corrente alle ore 7 nella chiesa del Monte dei Pegni sarà celebrata una S. Messa in onore del Santo.

Cronaca mesta

Nel trigesimo della morte di Mario Gregoricchio

Ricorre oggi il trigesimo della immatura fine del compianto Mario Gregoricchio, funzionario della Banca del Friuli, distaccato alla succursale di Sacile. Nella triste ricorrenza, la figura dello scomparso ritorna alla mente di tutti gli amici e conoscenti ed il rimpianto per l'irreparabile perdita si fa più vivo e profondo. Domani, nel Tempio Ossario alle ore 11, sarà celebrata una Messa in suffragio dell'estinto.

La scomparsa di Angelo Quargnolo

Nelle primissime ore di ieri chiudeva improvvisamente ed immaturamente la propria vita terrena Angelo Quargnolo, procuratore della ditta Burghart. Aveva 64 anni, dei quali oltre cinquanta vissuti operosamente alle dipendenze della suddetta ditta, cattivandosi la stima e la considerazione dei principali e quella dei colleghi, nonchè l'affetto dei dipendenti. Era assai conosciuto in città e benvoluto, e perciò la triste notizia ha suscitato nella larga cerchia degli amici e conoscenti vivo e profondo rimpianto.

Alla moglie, al figlio dott. Carlo ufficiale medico in Grecia, l'espressione del nostro cordoglio.

SCUOLA DI CULTURA CATTOLICA

La conferenza dell'avv. Tiziano Tessitori

Oggi, alle ore 18, nella sala di via Treppo, l'avv. Tiziano Tessitori tratterà il tema: *«Il Cardinal Asquini e il suo tempo».*

L'eminente figura del Prelato friulano, vissuto alla Corte Pontificia in un periodo delicato della storia italiana, e la fama dell'oratore sono di per sè un caldo invito al pubblico colto cittadino. Ingresso libero. Sala riscaldata.

SPETTACOLI

TEATRI

PUCCINI - Comp. Dina Galli: IL PROFUMO DI MIA MOGLIE, comm. in 3 atti di Leo Lenz. Ore 20.30.

CINEMATOGRAFI

ODEON - STASERA NIENTE DI NUOVO - Con Alida Valli e C. Ninchi. Ore 14.

SAVOIA - LA MAESTRINA - Con Maria Denis. Ore 14.

IMPERO - PONTE SULL'INFINITO - Con Bianca Doria e Antonio Centa. Ore 14.

GIL - AMORE DI TORERO - Appassionato. Ore 14.

CECCHINI - ULTIMA CHIMERA, novità con Betty Stockfeld. Ore 14.

REX - PIA DE TOLOMEI - Con G. Paolieri, C. Tamberlani, N. Crismann e L. Gazzolo. O. 14.

BELTRAME - IL CONTE DI BRECHARD con A. Nazzari, L. Ferida, U. Ceseri. Ore 13.30

S. GIORGIO - LA FIGLIA DEL VENTO - Con P. Wessely e A. Horbiger. Ore 16.

FERROVIARIO - STELLA DI RIO. Ore 14.

VITA VENATORIA

Sull'ammissione dei cacciatori nelle riserve sociali della zona delle Alpi

La questione dell'ammissione dei cacciatori a soci delle riserve della zona delle Alpi è una di quelle che si dicono di interesse palpitante e intorno alla quale regna fra la massa dei nembrotti la più vaga nebulosità. Per il fatto di essere cacciatori, a meglio di avere un porto d'armi, tutti credono di poter accedere a queste riserve. Ora, poi, molti credono di poterci accedere specie dopo i loro predecessori. Su questo tanto discusso argomento il dott. De Campo del Comitato Provinciale di Udine ha scritto il seguente articolo, pubblicato dalla Rivista l'Ufficiale della Federazione della Caccia.

Si discute da tempo, fra i cacciatori, su queste famose riserve sociali (e sezionali) della zona delle Alpi, e molti, a vero dire, dimostrano ancora di non conoscere esattamente quale sia, diremo così, la trafila per accedervi in qualità di soci.

Oggi che da molti si pretende l'ingresso... libero, mentre ieri, al tempo della costituzione delle prime di queste riserve comunali, gran parte dei cacciatori locali avevano dimostrato in proposito una certa contrarietà ad esserne partecipi, pur con pienezza di diritti e di doveri, rifiutando nettamente in molti casi di valersi del diritto di preferenza accordato loro dalla legge, ritenendo di far cosa utile a molti lettori — e soprattutto a quanti sono oggi in fregola di diventare riservisti ad ogni costo (non per altro, lo sappiamo perfettamente, se non per fare un buon affare con la sicurezza di carnieri posta in relazione al... troppo alto valore della selvaggina) illustrando quali sono in proposito le condizioni ed i requisiti stabiliti dalla legge per l'ammissione dei cacciatori nelle riserve comunali della zona delle Alpi.

L'art. 67 della vigente legge sulla caccia 5 giugno 1939 n. 1016 dice testualmente: « Nella zona delle Alpi è data ai Comuni la facoltà di costituire in riserva di caccia tutto il territorio della circoscrizione del Comune — escluse le zone riservate dai privati — a condizione che la riserva sia ceduta in gestione alla rispettiva Sezione della Federazione Italiana della caccia a vantaggio di tutti gli iscritti a Sembrerebbe, dalla semplice lettura di questa prima parte dell'art. 67, che alla riserva comunale così costituita dovessero partecipare tutti gli iscritti alla Sezione (o Sottosezione) locale, senonchè lo stesso art. 67 dice più innanzi: « Con decreto del Ministro per l'Agricoltura e per le Foreste, sentita la Federazione Italiana della Caccia, saranno dettate norme per la gestione delle riserve di cui al presente articolo, in relazione alle attuali esigenze della zona delle Alpi ed in vista delle necessità di conservare e sviluppare il patrimonio faunistico ivi esistente ».

Dette norme vennero infatti emanate con il Decreto Ministeriale del 18 maggio 1940, decreto che ora ci faremo dovere di lumeggiare nelle parte che concerne l'ammissione dei cacciatori, quelle appunto che modifica, sostanzialmente e sensibilmente, il primitivo concetto della legge per quanto si attiene a tutti e vantaggio di tutti gli iscritti ».

I lettori si convinceranno — e con loro tutta quella massa di postulanti e aspiranti — riservisti locali i quali ritengono in più o meno buona fede che sia sufficiente il possesso della licenza di caccia per ottenere automaticamente l'ammissione nella riserva del proprio Comune, prescindendo da qualsiasi altro requisito — che effettivamente le cose non stanno in questo modo — che quel « a vantaggio di tutti gli iscritti » contenuto nell'art. 67 della legge 5 giugno 1939 ha subito una profonda e vorremmo dire radicale modificazione ed attenuazione a seguito delle disposizioni del decreto che detta le norme per il funzionamento delle riserve sociali. Che cosa dice in sostanza questo decreto circa l'ammissione dei soci? Ecco quanto dice:

1) All'esercizio della caccia nelle riserve comunali sono autorizzati unicamente coloro che siano muniti della tessera permanente. Questa tessera:

a) deve essere *proposta* dal Direttore della Riserva;

b) deve essere rilasciata dal Presidente della Sezione Provinciale;

c) dopo di aver sentito in proposito il Direttorio della Sezione stessa (art. 6 D. M. 18 maggio 1940).

Ne consegue, logicamente che — contrariamente a quanto da molti si ritiene — non tutti i cacciatori hanno diritto di essere ammessi nelle riserve comunali, in quanto nessun diritto di presentare una domanda intesa ad ottenere la tessera permanente, la quale — soltanto — e non la licenza di caccia! — conferisce la qualità di socio della riserva. Ma la concessione della tale tessera, come sopra detto, è subordinata per ciascun socio al parere del Direttore della Riserva, quindi a quello del Direttorio della Sezione e del Capoluogo, e infine all'approvazione del Presidente della Sezione del Capoluogo. E' ovvio, dopo di ciò, ritenere che quel « a vantaggio di tutti gli iscritti » della legge sulla caccia viene a subire una profonda restrizione.

2) Nel rilascio della tessera il Presidente della Sezione provinciale deve tener presente la possibilità di esercizio venatorio in relazione alla consistenza faunistica della riserva, pur seguendo il criterio di comprendere il maggior numero di cacciatori locali (art. 7 D. M. 18 maggio 1940 citato).

Ciò significa in altre parole, che di quei Comuni dove vi sono molti cacciatori, mentre l'estensione del territorio comunale riservato sia piccola e la efficienza faunistica sia scarsa e presentasse delle riserve, non potrà legittimamente essere ammessa all'esercizio della caccia nella riserva. Anche da qui si comprende qual sia il valore da attribuirsi alla frase « a vantaggio di tutti gli iscritti », in quanto non molti, rarissimi, tanti riservisti di oggi potranno in base, evidentemente alla specie consigliata come sicura. Ma è di più. La Sezione provinciale, non solo è arbitra, secondo il suo giudizio, che dovrà necessariamente basarsi sugli elementi indicati dal decreto citato, di fissare un determinato numero di posti per ogni riserva e quindi di ammettervi un *determinato* numero di cacciatori, ma — ritenia mo — nell'osservare lo stesso ordine di preferenza fissato dall'art. 7 citato dovrà tener conto di diversi fattori, fra cui non va escluso quello riferentesi alla *moralità* venatoria dei richiedenti anche se locali. Va da sè, poniamo, che, in un Comune vi sono 10-15 cacciatori, che risultano essere, per fama, più o meno convalidata da sentenze giudiziarie, altrettanti bracconieri e già di il, la Sezione provinciale si guarderà bene dal farne altrettanti soci della riserva, le cui norme di gestione — dice la legge stessa — sono ispirate al criterio di conservare e sviluppare il patrimonio faunistico (art. 67 T. U.).

Riteniamo che tutto questo sia di una lapalissiana chiarezza. Molti cacciatori locali invocano altresì quel famoso diritto di preferenza stabilito dall'art. 7 del Decreto citato per il caso e che il numero di richiesta superi le possibilità della riserva.

Anche su questo diritto di preferenza è opportuno soffermarsi brevemente. Innanzi tutto va osservato che il diritto di preferenza non è un diritto di esclusività — come pretendono quanti oggi intenderebbero di sfrattare dalle loro riserve i soci forestieri, dopo che questi hanno contribuito alla loro formazione, il che è come dire assiderai comodamente al banchetto all'ultimo momento dopo che le pietanze sono state preparate, dando un mefaforico calcio a quanti hanno avuto la lodevole intenzione di somministrarle.

In secondo luogo che tale diritto di preferenza non può operare continuamente, cioè senza un limite di tempo, ma necessariamente al momento della costituzione delle riserva, o meglio, della relativa assunzione da parte della Sezione dei cacciatori. Se così non fosse, la posizione dei Soci forestieri vi sarebbe sempre precaria e subordinata a possibile verificarsi e manifestarsi delle intenzioni, riservistiche dei cacciatori locali, quali avrebbero in ogni momento la possibilità di defenestrare i forestieri, il che non può la legge volere e sanzionare. Perchè non va dimenticato che anche i cacciatori cittadini hanno un diritto anch'essi a qualche posto in queste riserve; tutto questo è pure ovvio.

Il terzo luogo, questo diritto di preferenza non può non essere esso stesso subordinato all'esistenza di determinati requisiti e condizioni, fra cui, come dicevamo, un posto importante spetta alla moralità venatoria dei cacciatori. La Sezione del Capoluogo, posta davanti a più domande di ammissione di locali e di forestieri (fra cui cittadini), non potrà mai, crediamo, dar la preferenza, ai primi anche se non meritevoli semplicemente perchè locali.

Ciò ci porta indirettamente a stabilire il principio che l'ammissione nelle riserve dovrebbe pur sempre costituire in certo modo un premio ai meriti venatori degli aspiranti.

Ed anche questo riteniamo sia alla fin fine giusto e conforme soprattutto allo spirito della legge.

Ce ne auguriamo siano sufficienti a stroncare una volta per sempre molti errori di valutazione dovuti alla poca, se non scarsa o nulla conoscenza delle disposizioni vigenti in materia di riserve sociali e a redarguire le idee a quanti oggi pretenderebbero, col pretesto di essere titolari di un porto d'armi di trovar posto immediatamente in queste riserve o peggio, di vedere esclusi da esse quelli che, con la mossa hanno contribuito alla loro creazione di procedere con quei fondi che un tempo hanno esclusivamente e implicitamente ripudiato per la piena responsabilità ben fosse prevista dalla stessa come sacrificio all'oneri da sopportare con legge scritta, alla piena la legge del nostro paese.

Errori di valutazione, che hanno potuto leggere scrivere in privati carteggi e impetuosi mai non degna e persino pubblici in giornali e per fortuna qualche Sezione del Capoluogo abbia agito con parzialità, anzi che come non devesi credere, meglio, perchè ciò è non conformità sapessero a noi oltre ciò dimostrato — ognuno di noi le ostre.

Luciano De Campo

Il divo

Il presidente della Sezione Provinciale della Caccia dopo una battuta agli acquatici in Valle Pantani

Trasformazione della zona di ripopolamento di Montereale Cellina

Il Comitato Provinciale della Caccia comunica che, con recente provvedimento del Ministero della Agricoltura e delle Foreste la zona di ripopolamento e cattura di Montereale Cellina viene trasformata — per la sola annata venatoria 1943-44 — in riserva di caccia a favore degli iscritti alla Sezione nel cui territorio sono situati i terreni che costituiscono la zona stessa.

L'esercizio della caccia in tale zona dovrà pertanto essere regolato con le norme che disciplinano le riserve, ferme restando anche le tabelle perimetrali eventualmente esistenti.

I cacciatori non iscritti alla Sottosezione di Montereale Cellina non potranno, naturalmente, esercitarvi la caccia.

A norma delle disposizioni di cui all'art. 55 del vigente T. U. venatorio, dopo un anno di gestione della riserva, la stessa viene restituita alla libera caccia.

Il compiacimento del Prefetto per la giornata pro feriti di guerra

Nel giornale di martedì 2 corrente, nella parte riservata alle notizie della Prefettura, i cacciatori friulani hanno potuto leggere con soddisfazione il vivo plauso dell'Ecc. il Prefetto della Provincia per i risultati raggiunti dalla manifestazione benefica pro feriti di guerra, risultati che si sono potuti ottenere grazie alla generosità e al vivo spirito patriottico dei nembrotti del forte Friuli.

Mentre andiamo orgogliosi di questo compiacimento delle maggiori autorità provinciali, ci preme ancora far rilevare che, da quanto ci consta fino ad oggi, in nessuna Provincia del Regno sono stati raggiunti simili risultati. E' dunque un primato quello conseguito dai cacciatori friulani nel campo della fraterna solidarietà con quanti hanno combattuto e sofferto per la Vittoria delle nostre armi.

Si è già iniziato il ripasso di primavera

Notizie da varie località della Provincia indicano concordemente che la risalita primaverile dei migratori si è già iniziata. Sono già stati raccolti i primi carnieri di tordi e di sasselli, mentre si sono incontrati anche diversi voli di colombacci. In qualche località anche le cesene (ginepróne) hanno fornito motivo a diverse schioppettate.

Cacciatori delle zone palustri hanno pure riferito di aver già ucciso i primi voltolini mentre anche i tanto agognati beccaccini hanno già fatto qualche discreta apparizione.

Nella zona collinare sono stati uccise anche le prime beccacce.

Siamo in marzo, il mese classico della risalita. Al primo soffiar dello scirocco le schiere alate dei migratori s'infoltiranno, apportando gioia ai nembrotti ed infondendo una modesta ma vagheggiata ricchezza alle mense familiari.

Ammassi selvaggina e... pagamenti

Cara « rubrica venatoria »,

l'Ente Produttori Selvaggina, con recente circolare diretta ai riservisti associati ha comunicato che per disposizione del superiore Ministero continuerà per la nostra Provincia l'ammasso della selvaggina abbattuta nelle riserve.

Tutto questo è bene. Ma mi domando come faranno i riservisti a consegnare ancora selvaggina all'ammasso quando deve ancora essere loro versato il prezzo di quella che hanno consegnato nel periodo autunnale: pagamento che, in base a precise circolari — doveva essere eseguito entro 15 giorni dalla data di consegna!

Non ti pare che — prima di ordinare un nuovo ammasso — sarebbe più logico ed anche più regolare provvedere al saldo di quello già avvenuto?

F. B.

ARTE E TEATRI

« Questi ragazzi » di Gherardi al « Puccini »

Ieri sera, la compagnia diretta da Dina Galli e Corrado Racca, ha rappresentato, al Teatro Puccini « Questi ragazzi » di Gherardo Gherardi.

Il dott. Andrea, entrando nel salotto della signorina Lucia, trova un medaglione nel quale c'è la fotografia di un uomo. Andrea è innamorato di Lucia e, per dichiararle il suo amore, le ha scritto una lettera. Quando Lucia cerca l'oggetto perduto, ansioso, com'è, di averne una spiegazione, glielo mostra subito. Rimane deluso quando Lucia gli dichiara di essere innamorata idealmente dell'uomo ritratto nel medaglione. Essa non lo ha mai conosciuto, ma, da bambina, lo vide in un quadro. Riprende, in questo, Gherardi il suo tradizionale mortificare leopardiano, cioè che non ci si innamora dell'oggetto, ma del proprio amore, cioè dell'ideale dell'amore. Lucia trovata la fotografia, ne fa la chiarazione epistolare di Andrea. Gli restituisce la sua lettera, lo congeda. Entrano in scena Vincenzo e Giovanna, nipoti di Lucia che si sposati da poco ma non vanno d'accordo. Il loro matrimonio non è stato consumato, e decidono di chiedere l'annullamento. Ma in che modo? Allora, ecco che la zia ha un'idea. Ma l'amico che accompagna gli sposi in viaggio di nozze. Ma l'amico, Giacomo, non ne vuol sapere. Il suo cuore è già impegnato. Le proposte sono tante, ma nessuno è disposto. Lo fa rifuggire da tutto ciò che può turbarlo e danneggiarlo. Così i due continuano a vivere nella stessa casa, separatamente. Essi non appartengono al secolo dei cavalli, ma all'orpello. E Vincenzo e Giovanna, anche loro oggi sono in cerca dell'amore. Annunzio che nella sua illusione, un'autosuggestione. Così vero, che Vincenzo era illuso di essere innamorato di Giovanna, unicamente perchè la giovane aveva messo il sospetto. Essi appartengono a un secolo in cui era la causa e tutto era dunque. E in questo, che la commedia il può considerare a tesi volendo. Gherardi dimostra la diversità tra concezione tra l'Ottocento ed il Novecento. Ma la zia, conservatrice di ogni costo, non vuole cedere ai nuovi tempi, e Vincenzo si trasforma in abito da un vero pittore, ciò che rende il pittore ottocentesco. Di abito de sera romantico. In scena ha trovato posto l'abito vestito con la Lucia. Dice alla moglie del quadro che è Giangiacomo ed è proprio lui in persona. Infatti, in un successivo colloquio, con Giangiacomo sono dunque di casa, Giangiacomo inviene. Dice di aver avere la lettera, ma non si fa viva la fotografia. Il primo e, con Giangiacomo, il nipote è Giangiacomo. Dice ai giovani che la zia bella ancora, sa la verità. La madre di Giangiacomo era stata una volta la sua innamorata. Perchè non può concepire una cosa senza amore. Durante il loro colloquio, Giangiacomo si accorge che la fotografia è quella di un suo padre. Meravigliatissimo, allora chiede una spiegazione. Lucia comprende. Allora, cerca di dire tutto. Quindi, la zia fa la pace con i giovani. Così gli si chiude il secondo atto.

Assai migliore del primo, in cui l'autore cerca di farsi strada, il secondo atto si regge molto bene. Così, in terzo atto, con commovente calore l'autore tenta di avvicinare il dialogo fra la zia e Giangiacomo. È un colloquio dolcissimo.

Della interpretazione dei due attori principali, Dina Galli e Corrado Racca, c'è ben poco da dire. Essi sono stati all'altezza, e anche questa volta, così tutti gli altri attori della compagnia: Gigi Almirante, Andreina Paul, Giovanni Ruffini, Gino Sabbatini e Pina Renzi.

Il pubblico ha seguito con molta attenzione lo spettacolo e ha applaudito calorosamente. Stasera « Il profumo di mia moglie » di Lenz.

Naber

L'odierno concerto del pianista Francesco Marigo alla Sala della Provincia

Come abbiamo già annunciato, oggi nel pomeriggio avrà luogo, nel Salone della Provincia il concerto del pianista Francesco Marigo, organizzato dalla sezione musicale del Guf.

Dopo il recente, caloroso successo ottenuto dal pianista nel concerto scambio, si è venuti nella determinazione di invitarlo di nuovo tra noi per rinnovare ancora una volta, ai suoi numerosi estimatori, il piacere di udirlo. Crediamo che tutti gli intenditori e gli amatori plaudiranno a questa iniziativa, che torna anche a lode di questo giovane, profondo e promettentissimo artista.

Il concerto, che avrà inizio alle 18,30, ha questo interessante e impegnativo programma:

Ignoto sec. XVI: *Siciliana* (dalle antiche arie e danze per liuto) trascrizione Respighi; Scarlatti: *Due sonate*; Bach-Busoni: *Toccata in re minore*; Beethoven: *Sonata op. 13 (Patetica)*; grave, allegro molto con brio, adagio cantabile, rondò; Malipiero: *Due preludi autunnali*; Debussy: *Berceuse des Bébés*; *Docteur Gradus ad Parnassum* (dal « Children's corner »), Brahms: *Scherzo*; Chopin: *Ballata in sol minore*.

Gli inviti si possono ritirare gratuitamente presso la segreteria del Guf od anche all'ingresso della Sala della Provincia.

Il pittore Piero Lucano a Udine

Subito dopo la chiusura della mostra di Marco Davanzo, la saletta del Sindacato professionisti e artisti, in via Poscolle avrà un ospite di particolare riguardo. Si inaugurerà, infatti, sabato 20 corrente, una esposizione del pittore triestino Piero Lucano. E' la prima volta che questo anziano e valoroso artista si presenta in Friuli con una sua « personale », e convien presentarlo come si merita.

Pittore di larga rinomanza, il Lucano appartiene all'esiguo gruppo dei maggiori artisti triestini affermatisi in campo nazionale ed estero sul principio di questo secolo. Proveniente dalle accademie di Venezia e Monaco, ha al suo attivo un numero eccezionale di premi, di riconoscimenti, di partecipazioni a esposizioni e di mostre personali. Troppo lungo sarebbe darne un dettagliato elenco, basterà dire che ha esposto numerose volte alle internazionali di Venezia e Roma Vienna e Budapest, Monaco e Praga; oltrechè, naturalmente, alle molte esposizioni nazionali e regionali, dal 1900 a oggi, e alle tante « personali ». Suoi quadri sono stati acquistati da musei e pinacoteche pubbliche e private, italiane e straniere; più volte sue opere sono state acquistate da S. M. il Re e dal Principe Ereditario.

Sul valore dell'arte di Piero Lucano il nostro pubblico potrà sincerarsi fra giorni. Per ora diremo soltanto che si tratta di un artista squisitamente delicato e ricco di perizia tecnica, giunto nel pieno della sua maturità.

Stasera si chiude la Mostra Davanzo

Dopo quindici giorni di ammirata esposizione, la sala che ospitò le opere del pittore Marco Davanzo, chiuderà stasera i battenti.

Il successo che il valoroso artista carnico ha riportato in questa sua nuova pubblica dimostrazione, va ad aggiungere ancora una parola alla chiara fama cui lo circonda.

Le attestazioni della critica, i numerosi acquisti, la simpatia dei cultori dell'arte che lo fanno oggetto, dicono il valore di questo umile e schietto poeta del colore.

La caduta di una frutt'vendola

La fruttivendola Rosina Martinis, di 54 anni, dimorante in via Santa Giustina 34, mentre spingeva il proprio carretto carico di frutta e verdura per recarsi sulla piazza del mercato, scivolava malamente a terra, andando a battere la bocca contro uno spigolo del carretto stesso. Riportava una ferita da taglio al labbro superiore per cui ha dovuto farsi medicare all'Ospedale Civile. Salvo complicazioni guarirà in una decina di giorni.

SCHERMI

La maestrina

Un'altra commedia portata sullo schermo che pur conservando uno stile originario da palcoscenico può essere anche ottimo spunto per una trasposizione cinematografica. Si rivela ancora una volta il sopravvento narrativo del cinema sul teatro, anche se il cinema trae soggetto da una stessa opera teatrale. Lo schermo ha indubbie possibilità descrittive di più ampio respiro e di più vasti orizzonti visivi. Di certo il teatro ha però quelle finalità artistiche che nel cinema cadono in un interesse commerciale e nell'industrializzazione. « La maestrina » è appunto una commedia che in uno sviluppo cinematografico per certe rivelazioni paesistiche e per talune sequenze ariose e movimentate, risente di tutto il beneficio della macchina da presa. Giorgio Bianchi ha soffuso tale vicenda di un'accorata poesia, di un'atmosfera incantata colma di sfumature umane e sentimentali senza cadere in descrizioni retoriche o in introspezioni più dense del necessario.

Nella commedia di Dario Niccodemi si muove la figura di una maestrina che giunta per suo volere in un paese di campagna si ritira in se stessa, estranea a qualsiasi manifestazione locale. Ciò dà adito a maligne insinuazioni da parte dei provinciali pettegoli e soprattutto dell'arcigna direttrice di scuola che ha una spiccata antipatia per la nuova venuta. Ciò che fa sospettare maggiormente il paese sono certe fughe domenicali della giovane maestrina non si sa in che luogo, e che a volte si protraggono fino a notte. Il sindaco, bonario e autorevole, è l'unico insieme a « Pallone », il bidello di scuola, a mostrarle una simpatia cordiale e condiscendente, e sarà il primo a sapere delle sue ignote passeggiate in cui si reca in un cimitero dove crede sepolta una sua bambina, frutto di un triste ed illecito amore. Infine si verrà a sapere, per mezzo del sindaco compiacente, che la bambina che tutti credono morta è ben viva ed è proprio una delle alunne della giovane insegnante. Dopo varie peripezie di natura patetica e sentimentale il sindaco, la maestrina e la bambina partiranno alla volta di nuovi destini.

Tutto ciò è narrato nella cornice fresca e spontanea di un mondo paesano, con le sue figure clarifiere, i suoi sapori romantici e caricaturali, i suoi toni di ingenuità, i suoi decorosi motivi di andante aristocrazia, le sue atmosfere, i suoi ambienti inconfondibili. In questo film però alcune fasi introduttive che dovrebbero portare direttamente alla sostanza centrale del racconto vengono un po' tralasciate cosicchè l'essenza psicologica intrinseca della commedia balza alla superficie piuttosto improvvisa. Il regista che è sempre occulato e preciso in una fase finale calca un po' più del dovuto la recitazione patetica della maestrina che ha ritrovato sua figlia. La maggiore sapienza di Giorgio Bianchi è stata quella di aver saputo alternare e compenetrare agli interni necessari sceneggiature panoramiche spettacolari e più ampie in modo che il film ritrova la sua origine cinematografica e perde alquanto i suoi toni teatrali.

La fotografia è a volte un po' sfocata ma non per questo meno rivalente. Il montaggio lesto e ben congegnito dà alla pellicola una pregevole e, per l'assunto del racconto, non comune incisività e immediatezza.

Maria Denis è una maestrina gentile ed indovinata, con i suoi abiti lunghi e i suoi alti cappelli conserva pienamente l'umore romantico che le si addice; Nino Besozzi recita con disinvolta bravura, sicuro ed efficace in scorci umoristici ed emotivi; Virgilio Riento è come al solito unico e inconfondibile nella sua amabilità caricaturale; Elvira Betrone completa e spontanea. Bene Enrico Glori in una parte piuttosto breve e Giacomo Moschini a posto sotto tutti gli altri aspetti.

Al « Savoia ».

s. m.

IL GIORNO

Domenica, 14 marzo (73-292)
Prima di Quaresima

FARMACIE APERTE

Oggi domenica e durante tutta la te tutto il giorno le seguenti farmacie di turno: Conti via Gemona; Manganotti, via Poscolle. Servizio notturno permanente: Beltrame, piazza Vittorio Emanuele.

Lunedì, 15 marzo (74-291)
S. Cesare

OGGI ALLA RADIO

Da tutte le stazioni dell'Eiar:

Ore 8, 13, 14, 20, 22.45: Giornale radio; 7.30: Notizie a casa dei militari dislocati nei territori occupati dalle nostre truppe; 8.15: Concerto dell'organista Ferruccio Vignanelli; 10: Radio rurale; 11: Messa cantata dalla Basilica di San Paolo in Roma; 12: Lettura e spiegazione del Vangelo di mons. Aurelio Signora;

PROGRAMMA A

Ore 15.55: Cronaca di una partita del Campionato di Calcio Divisione Nazionale Serie A; 16.15: Notizie sportive; 17.15. Notizie sportive e dischi; 17.30. Trasmissione per le Forze Armate; 17.45: Canzoni in voga dirette dal m. Zeme; 20.30 (circa): Colonna sonora, canzoni da film presentate dall'orchestra diretta dal m. Segurini, 21: Concerto sinfonico diretto dal m. Alfredo Simonetto; 22: Canzoni in voga dirette dal m. Zeme; 23 (circa): Orchestra d'archi diretta dal m. Angelo

PROGRAMMA B

Ore 16. Trasmissione dal Teatro Adriano di Roma. Concerto sinfonico diretto dal m. Klenau con il concorso del violoncellista Attilio Ranzato; 20.30 (circa): Il mago prodigioso, tre atti di Calderon De La Barca; 22.5 (circa). Musiche del Settecento per violino eseguite dal violinista Giorgio Ciompi; 22.35: Introduzioni e intermezzi di opere celebri; 23 (circa): Musica varia.

IDI DI MARZO

Rimane infatti la memoria degli uomini illustri, onore della Patria, vanto della Romanità. Fra questi giganteggia Caio Giulio Cesare. La sua figura di condottiero e di dittatore rimane luminosa nella storia.

Cividale onora in Lui il Fondatore, a quasi due millenni di distanza, ricorda commossa quei lontani idi di Marzo in cui a preziosa vita del grande Cesare veniva stroncata proditoriamente nel Foro dell'Urbe da sicari.

Caio Giulio Cesare rappresenta il simbolo ideale della civiltà ed universalità di Roma, auspicio sicuro di vittoria.

Cronache sportive

L'Udinese affronta oggi il Brescia al "Moretti,,

Non giocheranno Pressacco e Orzan — Barbot terzino e Gherlone mediano

Contro il Brescia l'Udinese ha dei vecchi conti da saldare; la squadra lombarda ha infatti quasi sempre vinto al « Moretti » e l'ultima vittoria friulana si perde nel ricordo dei tempi, all'epoca cioè delle finali di serie C allorchè gli azzurri vennero rimandati battuti per 1-0 con un gol di Zorzi allorchè giocava a centro avanti. In tutte le altre partite di Serie B svoltesi a Udine il Brescia ha sempre vinto e l'anno scorso ha addirittura dominato per 5-1 nella famosa gara che determinò l'allontanamento dell'allenatore Miconi. A Brescia l'Udinese ha disputato invece sempre delle buone partite e l'anno scorso riuscì anche a cogliere la sua prima vittoria quando ormai però le due contendenti non avevano nè necessità di punti, nè velleità di grandi affermazioni.

Questo preambolo ci voleva per mettere in luce l'antagonismo che sussiste fra udinesi e bresciani antagonismo che anche questa volta sarà molto sentito nei due avversi campi in quanto se da una parte (quella bresciana) non si vogliono perdere punti per mantenersi a contatto con le unità di testa del girone, dall'altro (in quello udinese) si deve pensare seriamente a non compromettere la situazione attuale di classifica che, in caso di un nuovo rovescio (che sarebbe il quarto consecutivo...), potrebbe divenire disperata.

Abbiamo già detto che l'Udinese è in falsa posizione di classifica poichè qualcuna delle squadre che oggi essa precede hanno ancora da ricuperare delle partite e col misero bottino di 19 punti l'Udinese non può pertanto ritenersi molto al sicuro. Oggi dunque dovrebbe essere molto sentita in casa bianco-nera la volontà di vittoria e noi siamo certi che i bianco-neri con una condotta autoritaria sapranno far cancellare il ricordo delle loro recentissime sconfitte.

La squadra friulana giocherà ancora in altra formazione; Pressacco infatti indisposto, non sarà in campo ed il suo posto verrà preso dal piccolo Barbot, non nuovo a questo ruolo, e che vogliamo credere si trovi in buone condizioni e che soprattutto sappia subito ambientarsi nel posto ed affiatarsi col compagno di linea. Nella mediana farà il suo esordio Gherlone dopo tanti mesi di attesa e siamo sicuri che egli saprà dimostrare il suo valore. Questo modesto e bravo giocatore va seguito con attenzione ed incoraggiato. Fra gli avanti non ci saranno mutamenti rispetto alle ultime edizioni; al centro giocherà sempre Mazzetti in quanto Orzan non si è ancora rimesso dalla contusione riportata alcune settimane or sono, allenandosi con le riserve contro il Venezia.

* * *

Le due squadre:

Udinese: Zacchi, Barbot, Clocchiatti; Gherlone, Feruglio, Del Gronchio; Bertoli, Cozzarin, Mazzetti, Salati, Codeluppi.

Brescia: Olivieri, Albini, Pettermann; Perazzolo Cadario, Mariani; Redionigi, Romanini, Ferrari, Martelli, Rebuzzi.

che sarebbe stato meglio poter assistere ad una partita a Udine con una squadra di rango? Ora non ci rimane altro che attendere un buon comportamento dall'Udinese nella sua prossima partita di Coppa, con la speranza di una sua... affermazione.

I quarti di finale della "Coppa Italia,, si giocheranno a fine campionato

L'Udinese sarà opposta alla vincente della partita Palermo-Venezia che si giocherà al « Moretti »

Il D. DD. SS. conferma la notizia sul sorteggio avvenuto per gli accoppiamenti dei quarti di finale della Coppa Italia, che risultano i seguenti:

Bologna-vinc. Vicenza-Genova.
Lazio-Roma.
Vinc. Palermo-Venezia-Udinese.
Torino-Milano.

La data di effettuazione sarà precisata quanto prima. Abbiamo però ragione di credere che le partite si giocheranno a fine campionato, tenendo anche presente che alcune squadre dovranno recuperare diverse partite del campionato stesso.

L'Udinese dunque giocherà il suo prossimo turno di Coppa Italia con la vincente della partita di ricupero Palermo-Venezia che si disputerà al « Moretti » di Udine, in quanto la squadra sicula che, d'ora innanzi giocherà sempre in alta Italia, ha scelto il nostro campo per la sua gara col Venezia.

L'Udinese, per cui è già un vanto essere giunta ai quarti di finale di Coppa, non è stata però nemmeno questa volta molto fortunata nel sorteggio poichè, oltre a dover giocare fuori sede si misurerà con una squadra o della sua categoria, in caso di vittoria del Palermo, o con una delle ultime della Serie A, qualora vinca il Venezia. Sarebbe stato davvero preferibile — dato che il passaggio al turno successivo si presenta molto problematico pei bianco-neri — che il sorteggio avesse per esempio designato il Torino, a Udine. Mai contenti! — si dirà — ma non pare anche a voi sportivi

Il Campionato di calcio

Le partite di oggi

Serie A
(nona giornata di ritorno)

A TORINO: Torino-Venezia.
A GENOVA: Liguria-Milano.
A BERGAMO: Atalanta-Vicenza.
A ROMA: Lazio-Fiorentina.
A BOLOGNA: Bologna-Roma.
A BARI: Bari-Genova.
A MILANO: Ambrosiana-Juventus.
A LIVORNO: Livorno-Triestina.

Serie B
(settima giornata di ritorno)

A PISA: Pisa-Pro Patria.
A PESCARA: Pescara-Novara.
A SAVONA: Savona-Alessandria.
A CREMONA: Cremonese-Modena.
A UDINE: Udinese-Brescia.
A SIENA: Siena-Anconitana.
A LA SPEZIA: Spezia-Palermo.
A LODI: Fanfulla-Padova.
A ROMA: Mater-Napoli.

Serie C
(ultima giornata)

GIRONE A. Ponziana-04. Reparto; Monfalcone-Gorizia; Fiumana-Vittorio Veneto; Mogliano-Pieris; Treviso-Magazzini Generali; Ampelea-Grion.

I. divisione giuliana

FINALI
(seconda giornata di andata)

GIRONE A: Avia Gorizia-Corridoni Monfalcone; Avio Roveredo-Giovinezza Beltrame Udine.

GIRONE B: Gil Aviano-XXI Settore Tolmino. Riposano: A. C. Littoria Fiume e G. S. Trieste.

ULTIME NOTIZIE

LA CAMPAGNA ANTIBOLSCEVICA

Le Divisioni tedesche all'attacco ad occidente di Bielgorod

Altre città occupate

DAL QUARTIER GENERALE DEL FUEHRER, 13.

Il Comando Supremo delle Forze Armate comunica:

Muovendo dalla testa di ponte del Cuban, le truppe alpine tedesche e formazioni di granatieri carristi, sono penetrate di sorpresa nelle posizioni di apprestamento del nemico, disperdendo diverse Brigate di fanteria sovietica. Il nemico ha subito gravissime perdite in uomini, nonchè di numerose armi. Sono stati catturati oltre 500 prigionieri.

A Kharcov continuano gli aspri combattimenti nelle vie di alcuni quartieri della città. Reparti delle formazioni «S. S.» hanno infranto la resistenza del nemico spingendosi fino ai margini della stazione principale e occupandone le adiacenze. L'Arma aerea tedesca ha bombardato con grande efficacia ammassamenti di colonne nemiche in fuga a sud est della città stessa.

Ad occidente di Bjelgorod le nostre Divisioni sono all'attacco su largo fronte. Le città di Bogoduchov, Achtyrka e Graivoron sono state occupate.

Nei settori di Orel e di Staraja Russa i sovietici hanno interrotto ieri i loro attacchi.

Formazioni di velivoli da combattimento germanici hanno bombardato le attrezzature della ferrovia di Murmansk, nonchè la città e il porto di Murmansk.

Sul fronte tunisino soltanto attività di pattuglie. L'Aviazione tedesca ha attaccato di giorno una base aerea nemica e, di notte, le attrezzature portuali di Bona, con sensibili effetti. Cacciatori tedeschi hanno abbattuto 6 apparecchi nemici, tra cui 2 bombardieri quadrimotori.

Apparecchi britannici hanno effettuato la notte scorsa una incursione sulla Germania occidentale e specialmente contro le città di Essen, Bottrop e Duisburg. La popolazione ha subito perdite. Sono stati causati danni rilevanti specie nei quartieri di abitazione. La caccia notturna e l'artiglieria contraerea hanno abbattuto, secondo notizie finora pervenute, 22 bombardieri nemici. Otto altri apparecchi britannici sono stati fatti precipitare nella giornata di ieri mentre sorvolavano le regioni occupate all'ovest e la costa della Manica.

L'Arma aerea tedesca ha attaccato, di giorno, un porto della costa meridionale inglese ed ha effettuato la notte scorsa, impiegando una formazione di apparecchi da combattimento pesanti, un nuovo grande attacco contro il porto e la zona industriale di New Castle che hanno subito violenti bombardamenti. Un nostro velivolo risulta mancante.

Al largo delle coste olandesi i nostri battelli-vedetta hanno impegnato in una serie di combattimenti notturni motoscafi veloci britannici armati di siluri. Le nostre unità hanno affondato tre Mas inglesi, incendiandone altri 2 e danneggiandone gravemente un sesto. Un'altra flottiglia di battelli-vedetta tedeschi ha impegnato nella Manica 12 Mas britannici di cui 2 sono stati affondati e due altri incendiati. Una nostra unità è affondata. Dalle due parti delle coste della Manica le batterie a lunga gittata hanno partecipato al combattimento.

A circa 200 mila uomini, si fanno ascendere in questi circoli militari le perdite del nemico tra morti e feriti nei 40 giorni di furibondi assalti sferrati nel settore di Orel dall'inizio del febbraio a tutto il 10 marzo, giorno dal quale data l'inizio del progressivo affievolimento della attività nemica. Iniziati da sud, spostati poi verso est e ripresi alternativamente a sud e a nord, gli attacchi condotti senza un'istante di tregua da masse innumerevoli di fanterie sovietiche, appoggiate da centinaia di carri armati e da 100 e fino a 150 batterie su di un solo settore di circa 28 chilometri, sono completamente falliti. Il nemico non è riuscito a sfondare in nessuna parte; soltanto nei primi dieci giorni di marcia esso ha avuto 60 mila tra morti e feriti, appartenenti in gran parte alle Divisioni che presero parte all'assedio di Stalingrado.

Il bilancio totale del disastroso tentativo di sfondamento nel settore di Orel si riassume in 50 mila morti, 485 carri armati distrutti oltre numeroso materiale bellico di ogni genere distrutto o catturato con varie migliaia di prigionieri. Efficacissima in tutte le fasi del combattimento la cooperazione dell'Arma aerea che batteva continuamente le colonne delle truppe in marcia e le linee di rifornimento.

Nel settore settentrionale della testa di ponte del Cuban, a quanto si apprende da fonte militare a complemento di quanto ha annunciato oggi il bollettino delle Forze Armate, si erano raccolti nella giornata di ieri reparti appartenenti a tre brigate di fanteria sovietiche con l'intenzione di sferrare un attacco contro le linee tedesche.

L'azione nemica è stata sventata in tempo mediante un fulmineo attacco delle truppe germaniche che hanno completamente sbaragliato la formazione nemica malgrado la resistenza accanita da essa opposta. Circa 360 cadaveri nemici, oltre 500 prigionieri sovietici tra il cui comandante della 146a Brigata di fanteria sovietica, sono il bilancio della brillante azione tedesca, che ha completamente sconvolto i piani nemici. Un tentativo di avvicinamento alle coste del Mar Nero a nord-ovest di Anapa, effettuato da una trentina di battelli veloci sovietici, è stato frustrato dall'artiglieria da costa germanica che ha efficacemente bombardato la formazione nemica costringendola ad invertire la rotta dopo avere perso una delle unità.

Apparecchi da combattimento in picchiata hanno efficacemente attaccato ammassamenti di truppe sovietiche dietro le linee del fronte sganciando pure numerose bombe nelle acque di Vorossisck dove un battello veloce nemico è stato colato a picco e un secondo gravemente danneggiato.

Come annuncia il bollettino, la battaglia infuria ancora nelle strade di alcuni quartieri di Karkov. Dopo essersi rese padrone nei durissimi combattimenti svoltisi nella giornata di ieri di tutta la zona della stazione principale, nonchè di un crocicchio molto importante ai fini strategici ed avere con ciò occupato praticamente i due terzi della città, le truppe germaniche hanno raggiunto oggi notevoli accessi anche nella parte nord-occidentale della città stessa.

Ad ovest di Bielgorod le Divisioni germaniche stanno progredendo da alcuni giorni da ovest e da sud-ovest.

Dopo accaniti combattimenti i bolscevichi sono stati stati ricacciati, da prima sulle località di Achtjirska e di Begaduchoff, nel proseguo delle operazioni il nemico, che cerca di opporre sempre accanita resistenza, è stato ricacciato ulteriormente verso ovest. La località di Bel Pissarewka e la città di Graiveron sono state conquistate d'assalto.

Questi successi, si osserva negli ambienti militari, sono tanto più significativi in quanto la difesa si fa sempre più furiosa e il disgelo rende oltremodo difficili le operazioni di movimento delle truppe germaniche che malgrado ciò continuano a progredire.

Londra prevede una grande offensiva tedesca nel Caucaso

Si riparla del secondo fronte in Europa

STOCCOLMA 13.

Successi riportati dall'Armata tedesca nel settore di Kharcov, hanno molto impressionato gli ambienti londinesi.

Alcuni giornali si chiedono se questa ripresa germanica, nel settore meridionale del fronte, potrà svilupparsi più tardi in una ripresa della grande offensiva in direzione del Caucaso. La stampa di sinistra ha ripreso a parlare della necessità di un secondo fronte in Europa per liberare la Russia, che sostiene da sola tutto il peso della guerra nel Continente.

Lord Beaverbrook è in testa alla schiera di coloro che vorrebbero immediatamente un'iniziativa alleata in soccorso dell'Unione sovietica. Egli ha presentato un'interpellanza sulla quale, secondo quanto si prevede, si accorderà il dibattito la prossima settimana alla Camera dei Comuni.

Nei circoli politici di Londra, si dice che la settimana prossima, in Parlamento, si svolgerà una serie di tempestose discussioni sul capitolo Russia.

Provvedimenti in Siria contro i reati annonari

ANKARA, 13.

In Siria, di fronte all'importanza dimostrata dagli attuali organi annonari nella lotta contro la speculazione e la sottrazione delle derrate, è stata istituita una polizia annonaria segreta, che ha le stesse prerogative della polizia politica.

Naufraghi di un piroscafo russo silurato da una unità americana tratti in salvo dai giapponesi

TOKIO, 13.

Una nave da guerra nipponica ha trovato il 5 corrente, nei pressi dell'isola Amami, una imbarcazione che andava alla deriva, nella quale erano quattro marinai. Essi sono stati tratti in salvo a bordo di una nave giapponese e hanno narrato di appartenere all'equipaggio del piroscafo sovietico «Kohla» di 6 mila tonnellate, che era stato silurato nella notte sul 17 febbraio, da un sottomarino degli Stati Uniti, mentre si recava da Vladivostok al Kamchatka.

L'ottimismo di Alexander sulla guerra marittima male accolto dalla stampa britannica

LISBONA, 13.

Il giornale britannico *Yorkshire Post* afferma, in un suo articolo, che il Primo l'ord dell'Ammiragliato Alexander ha espresso recentemente opinioni troppe ottimistiche sul futuro andamento della guerra marittima degli alleati.

Il giornale pone l'opinione pubblica in guardia contro le illusioni, affermando che durante l'anno in corso, l'Inghilterra potrà, ancora meno che nel passato evitare le perdite di navi ed afferma, inoltre che discorsi come quello di Alexander servono solo a indurre l'opinione pubblica ad un inutile ottimismo il che provoca una situazione di spirito assolutamente pericolosa.

Le menzogne dei comunicati inglesi sugli affondamenti messe a nudo dal deputato canadese Gagnon

LISBONA, 13.

Le menzogne della propaganda inglese, sono state messe in grande evidenza dalle affermazioni fatte al Parlamento canadese dal deputato Gagnon, il quale ha affermato che le navi affondate nello scorso anno nell'estuario del fiume San Lorenzo, non furono venti, come appare dalle comunicazioni ufficiali, ma trenta. Egli si è detto sicuro delle sue affermazioni, perchè la sua circoscrizione si estende fino sulle rive del San Lorenzo.

Ha precisato, inoltre, che soltanto il 17 settembre furono affondati cinque piroscafi e due cacciatorpediniere nord americani. Il Governo non ha controbattuto le affermazioni di Gagnon.

Il Centro italiano di studi mediterranei eretto in ente morale

Gli alti scopi spirituali dell'istituzione

ROMA, 13.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica in data odierna il R. Decreto con cui su proposta del Ministro dell'Africa Italiana, viene eretto in ente morale il Centro Italiano di Studi Mediterranei, e ne viene approvato lo statuto.

L'iniziativa, sorta nel 1935 allo scopo di concorrere alla formazione di una coscienza mediterranea negli italiani, adeguata alle necessità storiche politiche ed economiche ed alle esigenze della nostra espansione nel Mediterraneo ed in Africa, ebbe l'alta approvazione del Duce che ne fissò gli obiettivi ed il programma di azione e nello scorso anno affidò al quadrumviro Maresciallo d'Italia Emilio De Bono la presidenza del nuovo ente, perchè la attività associativa e di studio dell'istituto fosse posta subito su un piano nazionale e tale da corrispondere alle sue molteplici finalità.

Il Centro ha per disposizione statutaria lo scopo di educare nello spirito degli italiani il senso della Mediterraneità e cioè la consapevolezza di appartenere ad un popolo mediterraneo che trae da questa antichissima civiltà le sue radici di vita e di pensiero. Esso promuove lo studio della civiltà mediterranea ed ha il compito di stabilire con le istituzioni analoghe, sorte in altri paesi, quei rapporti culturali che tendono alla conoscenza ed alla esaltazione dei valori mediterranei dei popoli che hanno concorso alla formazione di tale civiltà.

Il centro provvede all'attuazione del suo programma attraverso pubblicazioni periodiche, collane scientifiche storiche, cicli di conferenze e raduni e con la fondazione di un premio mediterraneo da assegnarsi ogni anno nel Natale di Roma all'opera storica, economica e letteraria, pubblicata entro l'anno e che abbia offerto il maggior contributo alla conoscenza della civiltà mediterranea, alla esaltazione dei suoi valori etici e spirituali.

Possono essere soci del centro quanti concorrono con opere di pensiero e di propaganda al conseguimento dei suoi fini.

L'inaugurazione a Roma del corso italo-ungherese indetto dal Guf

ROMA, 13.

Al centro studenti stranieri del Guf e alla presenza del primo consigliere della legazione d'Ungheria presso il Quirinale dottor Patt, del segretario della Legazione presso la S. Sede mons. Lutter, dell'ispettore del Partito prof. Balzarini, del capo dell'ufficio esteri del Guf dott. Gatti, del rappresentante degli studenti ungheresi dott. Chevata e dei rappresentanti dei Paesi aderenti al Tripartito nonchè di un folto pubblico e di universitari, ha avuto luogo l'inaugurazione del corso italo-ungherese.

Il direttore del centro prof. Giamondi, ha illustrato gli scopi del corso ed ha precisato come l'iniziativa del Guf si proponga di portare il suo contributo alla reciproca conoscenza dei problemi più interessanti per gli universitari dei due Paesi.

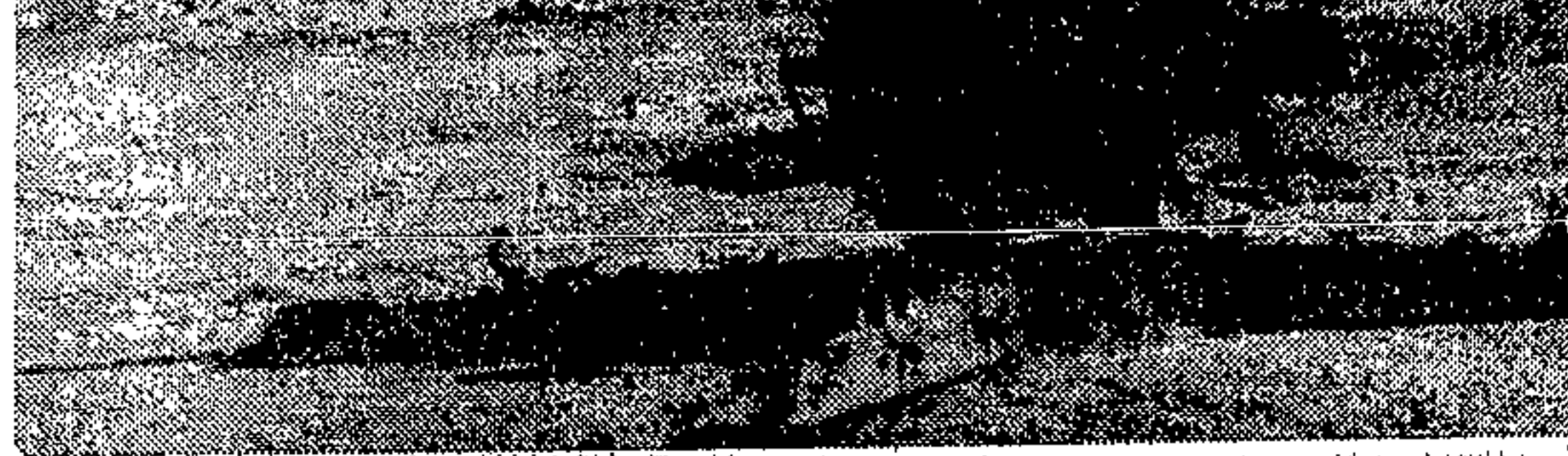
Successivamente il prof. barone Ludovico Villani, direttore dell'istituto ungherese per l'Italia, ha tenuto la prolusione al corso sul tema: «Visione panoramica della storia d'Ungheria», tratteggiando con chiara sintesi i diversi periodi della storia ungherese e sottolineando con penetrante indagine la coincidenza ed i raffronti con la storia d'Italia.

La conferenza è stata vivamente applaudita.

Il nuovo Arcivescovo di Perugia

CITTA' DEL VATICANO, 13.

Il Papa ha promosso Arcivescovo di Perugia, mons. Mario Vianello, vescovo di Fidenza.

Mons. Vianello è nato a Venezia il 4 settembre 1887. Venne consacrato Vescovo il 10 maggio 1931.

Pezzi di artiglieria americani catturati dalle nostre truppe sul fronte tunisino. (R. G. Luce)

Dichiarazioni di Goebbels ai giornalisti

Il nuovo ordine europeo - Malafede della propaganda nemica sull'organizzazione dei territori annessi alla Germania - L'efficace e progressiva azione della guerra sottomarina - Incrollabile volontà di lavoro, di lotta e di fede del popolo tedesco

BERLINO, 13.

Il ministro della propaganda del Reich dott. Goebbels ha ricevuto oggi i rappresentanti della stampa estera accreditati presso il Governo del Reich ai quali ha rivolto un cordiale saluto intrattenendosi poi a conversare sugli argomenti di maggiore attualità, e rispondendo cortesemente alle numerose domande che i giornalisti stessi dietro suo invito gli hanno rivolto.

Una delle questioni di maggiore interesse attuale sulla quale si è intrattenuto il ministro è l'offensiva aerea che l'Inghilterra sta effettuando sulla Germania con particolare preferenza alle città maggiormente care al popolo tedesco. Dopo aver stigmatizzato con parole di fuoco la malvagia brutalità sadica con la quale gli anglosassoni si accaniscono contro la popolazione civile, i monumenti storici e i tesori artistici della Germania, il dr. Goebbels ha ricordato brevemente la proposta fatta a suo tempo dalla Germania per la eliminazione della guerra aerea. Proposta che il nemico in malafede volle far passare per segno di debolezza. Ha ricordato poi la pazienza infinita con la quale il Governo tedesco ha subito l'assalto nemico prima di rispondere con lo stesso mezzo.

Un argomento sul quale i giornalisti hanno interrogato il ministro è quello del nuovo ordine europeo; e le domande hanno fornito al dr. Goebbels lo spunto per una chiara delucidazione del punto di vista delle Potenze dell'Asse, nettamente contrapposto con quelle anglosassoni in genere ed inglese in modo particolare. Gli inglesi in sostanza sperano che la fine della guerra porti nel continente europeo ad un sistema approssimativamente analogo a quello preesistente, in cui governando di un artificio «Balance of Powers» l'Inghilterra speculerebbe in realtà, come sempre fece nei tre secoli di sua [illegible] sull'inevitabile antagonismo dei singoli popoli che ancora dovrebbero comporre la loro frazionalità [illegible] carta d'Europa. Un concetto invece [illegible] guerra legato ancora maggiormente agli interessi imperialistici di Londra.

«Noi invece — ha proseguito il ministro — noi dell'Asse non vediamo che questa sola alternativa: o il bolscevismo o l'Europa. E il nuovo ordine europeo che la Germania ha naturalmente instaurato e mantenuto sotto il «knut» tedesco; esagerando volutamente fino all'inverosimile, il rigore di talune norme che l'autorità germanica ha dovuto instaurare in certi territori occupati. Naturalmente la Germania ha dovuto procedere con energia in talune zone dove maggiormente si è dimostrata la resistenza all'ordine ed all'organizzazione dell'Asse. Ma quello che il nemico tace è che la azione è diretta contro elementi largamente al soldo di Londra.

E' evidente però che le misure prese hanno carattere contingente dovuto allo stato eccezionale di guerra, e che esse subiranno le modificazioni che saranno necessarie al momento in cui lo stato di guerra cesserà. Non è quindi una Europa tenuta unita militarmente con forme coercitive, quella che le potenze dell'Asse vogliono per il futuro, bensì una Europa volontariamente costituita come unità continentale.

Il nuovo ordine previsto dall'Asse esprimerà nell'unità continentale europea rinsaldata, rigenerata, protetta e garantita da quelle Potenze che siano in grado di assicurare il pacifico sviluppo dei singoli popoli in quanto le premesse per il più proficuo scambio economico con altri continenti che ne abbiano la possibilità e la volontà.

Dopo un breve accenno alla situazione militare particolarmente sul fronte orientale dove il programma del rullo russo si è indubbiamente arrestato, il ministro ha parlato estesamente del bolscevismo e del pericolo bolscevico dimostrando come esso sia in realtà il più grave e gigantesco pericolo che abbia mai minacciato il continente europeo.

I 25 anni di miseria nera, imposta al popolo russo unicamente per preparare quella gigantesca guerra, che avrebbe dovuto mettere a ferro ed a fuoco l'occidente europeo e che le sole Potenze dell'Asse, con i loro alleati, sono in grado di arrestare, sono la tragica base su cui è stato creato il movimento bolscevico che avrebbe dovuto travolgere tutto il mondo civile. E che questo problema del bolscevismo preoccupi non solo il Tripartito, ma anche i neutri e perfino gli stessi nemici, è una dimostrazione della universalità del problema e della gravità del pericolo.

A questo proposito varie domande sono state rivolte al ministro il quale ha chiaramente spiegato le ragioni per cui non può, quale portavoce del Governo del Reich, dare esaurienti risposte [illegible] propaganda nemica sfrutta qualsiasi cenno a problemi di carattere generale in senso diametralmente opposto a quello che logicamente si dovrebbe dare alle sue dichiarazioni. Ha ricordato come e perfino il suo recente discorso al Palazzo dello Sport in cui fece presente chiaramente tutta la gravità dell'ora ed invitò il popolo, che plebiscitariamente rispose aderendo alla guerra totale, sia stata interpretata come un segno di debolezza e di stanchezza.

Circa l'atteggiamento di alcuni Paesi europei specialmente neutrali di fronte al bolscevismo, il ministro ha detto [illegible] rispetto che la Germania nutre per i diritti dei singoli Stati rilevando tuttavia il compito [illegible] dalle Potenze dell'Asse nei confronti della tutela di tutta l'Europa di fronte al pericolo russo.

Il problema della sicurezza [illegible] [illegible]

Circa la possibilità di un [illegible] avanzare fino alle porte di Varsavia il ministro ha detto che sul bolscevismo hanno tutto da temere [illegible] perfino della Germania [illegible].

Parlando dell'offensiva sottomarina [illegible] che il [illegible] [illegible] ha notato come [illegible] la guerra di [illegible] tonnellaggio [illegible] circa il [illegible] ricorda le vittorie del Giappone [illegible].

[illegible] ra circa la situazione finanziaria della Germania, il ministro ha rilevato che la situazione è perfettamente in ordine e che la Germania continuerà a mantenere la sua completa capacità di acquisto e il suo intrinseco valore.

L'intervista collettiva, svoltasi in un'atmosfera di grande cordialità, si è chiusa con una cortese [illegible] del ministro che le [illegible] Germania in [illegible] e delle razze germaniche.

Stefano Horthy commemorato alla Camera ungherese

DEBRECEN, 13.

Il Presidente della Camera ungherese, Tasmady Nagy, giunto oggi a Debrecen, ha parlato in una grande adunata, tenuta nella Sala delle riunioni del locale Municipio.

Egli ha rievocato il sacrificio di Stefano Horthy, vice reggente dell'Ungheria, il quale, immolandosi per la grandezza della Patria, ha indicato ai giovani la via del bene della nazione.

Il Presidente della Camera ha detto che l'Ungheria è saldamente unita alle sue grandi alleate, l'Italia e la Germania, nella lotta contro il bolscevismo, lotta decisiva per il destino dell'Europa.

Un grande ponte sul Danubio inaugurato dal Reggente Horthy

BUDAPEST, 13.

Il presidente Horthy ha presenziato, oggi, alla inaugurazione di un grande ponte sul Danubio che unisce il territorio di Csalloko al resto dell'Ungheria. Il ministro dei trasporti, Vargo, ha pronunciato un discorso per sottolineare l'importanza della nuova realizzazione che faciliterà notevolmente il traffico tra la regione di Csalloko ed il centro dell'Ungheria.

Le chiacchiere degli alleati e i fatti dell'Asse

LISBONA, 13.

Il giornale americano *New York Times*, osservando i nuovi sviluppi sul fronte sovietico, mette in rilievo che l'iniziativa sta passando di nuovo nelle mani dell'Asse e aggiunge: «Mentre noi litighiamo circa le future frontiere e l'aspetto del mondo nel dopo guerra, il nemico raccoglie le sue energie per vincere la guerra». Il giornale soggiunge che è necessario attualmente preoccuparsi seriamente della guerra e non della futura pace.

Nervosismo e traffici illeciti nella popolazione americana per le restrizioni di guerra

BUENOS AIRES, 13.

Le riviste e la stampa americana si occupano degli effetti prodotti sul pubblico dalla trasformazione della vita cittadina, in seguito alle restrizioni di guerra. La notevole riduzione monetaria per i timori di ulteriori restrizioni imposte dal Governo, accentuano in tutti gli Stati Uniti la mania degli acquisti da parte del pubblico ed intensificano il bagarinaggio, sconvolgendo la situazione e pregiudicando qualsiasi tentativo dell'autorità per stabilizzarla.

Zagabria festeggia il quarto anniversario dell'incoronazione di Pio XII

ZAGABRIA, 13.

Nel quarto anniversario dell'incoronazione del Pontefice, è stato celebrato un solenne «Te Deum», cui hanno assistito i membri del Governo e del Corpo diplomatico. L'Arcivescovo di Zagabria, mons. Stepinac, ha officiato il ricevimento. I giornali ricordano la ricorrenza, pubblicando articoli sul Pontefice illustrati da fotografie.

Riacquista la vista a 5000 metri d'altezza durante un viaggio in aereo

BUENOS AIRES, 13.

Si apprende da Bogotà che, durante un viaggio aereo fra Cartago e Bogotà, uno dei passeggeri, certo Oscar Villa, che era totalmente cieco, ha riacquistato improvvisamente la vista mentre l'aereo volava a circa 5 mila metri di altezza.

E' morto il principe degli scultori scandinavi: Gustavo Vigeland

OSLO, 13.

E' morto ad Oslo, all'età di 74 anni, il principe degli scultori scandinavi, Gustavo Vigeland, autore di numerose opere d'arte, conosciute anche all'estero. Parecchie sue sculture adornano edifici, ville e parchi pubblici della capitale e di altre città della Norvegia e nel Parco Reale di Oslo, un centinaio di grandi plastici, dovuti a Vigeland, illustrano la vita sportiva.

Una mostra dell'artigianato italiano al Museo Nazionale di Stoccolma

STOCCOLMA, 13.

Il sopraintendente per l'arte della capitale, in una intervista concessa alla *Svenska Dagbladet*, ha annunciato ufficialmente che ai primi del prossimo mese si aprirà, al Museo nazionale di Stoccolma, una esposizione d'arti vetrerie e pizzi italiani, curata dall'artista Pietro Chiesa.

Il Sovrintendente si è fatto interprete della viva aspettativa che regna per questa mostra, che permetterà al pubblico svedese di ammirare le creazioni, di fama mondiale, dell'artigianato italiano.

Affermazione in Svizzera dell'industria abbigliamento italiana

ROMA, 13.

Le principali Case modelliste italiane, sotto gli auspici dell'Ente nazionale della moda, hanno recentemente presentato in Svizzera le loro collezioni di modelli per la stagione primaverile ed estiva 1943.

Da notizie pervenute dalla Svizzera, risulta che tali presentazioni hanno conseguito notevoli successi e le vendite di modelli e tessuti-novità sono stati superiori a quelle delle passate stagioni, ciò che costituisce una nuova prova dell'alto grado di perfezione raggiunto dalla nostra industria dell'abbigliamento nella creazione di articoli di moda per l'esportazione.

Il servizio marittimo Algesiras-Algeri sospeso per mancanza di combustibile

MADRID, 13.

Il servizio marittimo Algesiras-Algeri è stato sospeso fino a nuovo ordine. Secondo quanto annuncia la Compagnia concessionaria del servizio stesso, la temporanea sospensione viene attribuita a mancanza di combustibile.

I premi da 100 mila 50 mila e 10 mila lire dei Buoni del Tesoro

ROMA, 13.

Presso la Direzione generale del Debito pubblico sono state eseguite le estrazioni per l'assegnazione dei premi di lire 100 mila, 50 mila e 10 mila relativi alla scadenza 15 aprile 1943 XXI, per le serie dei Buoni del Tesoro novennali di scadenza 15 aprile 1951 XXIX appresso indicate:

Serie 57a: I due premi di lire 100 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni n. 1.105.719 e 1.141.830.

I 4 quattro premi di lire 50 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni n. 149.016, 671.685, 1.044.026, 1.489.689.

I 50 premi di lire 10 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni n.

41.555	122.458	136.486	154.678
174.548	216.326	221.599	233.868
267.175	353.993	376.277	383.856
386.408	454.666	470.070	471.778
477.114	490.538	505.933	829.347
871.224	873.976	874.828	896.392
1.000.176	1.085.601	1.124.747	1.152.639
1.186.442	1.240.874	1.241.409	1.250.984
1.295.620	1.355.605	1.400.612	1.419.246
1.475.236	1.520.594	1.526.297	1.547.054
1.670.799	1.670.996	1.705.898	1.711.729
1.722.228	1.946.426	1.947.599	1.957.560
1.978.502	1.994.852.		

Al fine di dare l'elenco completo dei 58 premi della detta serie si ripetono i numeri vincenti dei premi di lire un milione e di lire 500 mila estratti il 16 febbraio 1943 XXI: il premio di lire 1 milione fu assegnato al Buono n. 328.805 e quello di lire 500 mila al Buono n. 1.699.329.

Serie 58a: I due premi di lire 100 mila sono stati assegnati ai Buoni n. 856.167 e 1.564.036.

I quattro premi di lire 50 mila sono stati assegnati ai Buoni n. 28.636, 426.793, 570.801, 1.669.788.

I 50 premi di lire 10 mila sono stati assegnati ai Buoni n.

44.055	74.148	99.976	123.044
146.119	147.679	181.603	183.957
206.682	269.953	289.342	353.513
463.691	534.053	600.323	611.238
639.293	647.249	716.765	725.615
746.228	806.893	888.654	1.015.809
1.043.468	1.046.057	1.064.433	1.135.424
1.149.026	1.182.359	1.210.511	1.351.124
1.376.957	1.380.018	1.426.272	1.431.187
1.557.120	1.570.643	1.581.861	1.622.797
1.628.091	1.721.779	1.732.716	1.752.062
1.756.004	1.774.827	1.799.363	1.804.436
1.415.902	1.921.123.		

Al fine di dare l'elenco completo dei 58 premi di detta serie si ripetono i numeri vincenti dei premi di lire un milione e 500 lire mila estratti il 16 febbraio 1943 XXI: il premio di lire un milione fu assegnato al Buono n. 991.237 e quello di lire 500 mila al Buono n. 333.744.

IL LOTTO

Estrazione del 13 marzo 1943 XXI

Venezia	7	2	8	29	38
Bari	89	81	10	77	21
Firenze	4	34	32	17	64
Genova	15	70	90	33	27
Milano	24	39	85	20	32
Napoli	66	68	6	16	39
Palermo	32	40	7	58	52
Roma	58	82	45	72	5
Torino	80	89	82	1	44

Non è ancora giunta l'estrazione per la ruota di Cagliari.

"PAROLE DEL CAUDILLO,,

Una significativa pubblicazione sulla vita politica di Franco

MADRID, 13.

La vice segretaria della educazione popolare della Falange, ha pubblicato un volume intitolato «Parole del Caudillo» nel quale sono raccolti tutti i discorsi pronunziati dal generalissimo Franco, nella sua qualità di Capo supremo dell'Esercito, Condottiero del movimento nazionale, Capo della Falange e Capo del Governo.

Questo volume è di alto interesse storico, poichè fissa, attraverso i discorsi del Caudillo, il significato della Rivoluzione nei suoi aspetti militari politici e sociali, sintetizzando la gloriosa ascesa della Spagna dal 18 luglio 1936 al giorno d'oggi, fissando le consegne per l'avvenire.

FEDERICO VALENTINIS
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»

Campo di aviazione tedesco nel settore meridionale del fronte dell'est (Agenzia Giacomelli)